Giaveno: trovato il giovane ferito dalla ragazza (pag. 5)

edizione borse

Anno 102 Numero 200

martedì 29 mercoledì 30 settembre 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9150, trim. 4850 - Estero: anno L. 33.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. [illegible] 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,50; [illegible] Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Sipra-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. [illegible] - 10100 Torino, via Roma [illegible], tel. 516.063 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 17, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. antimerid. [illegible]) - Posizione data rigore aumento 20 % - [illegible] L. 250 il mm (Ediz. antim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 250 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 ([illegible]) - Economici: ved. rubriche

L'EGITTO piange NASSER

ma già si prevede una lotta per la successione

SADAT ASSUME LA PRESIDENZA

Tre pretendenti

nostro servizio

Il Cairo, martedì sera.

L'intero Egitto è immerso nel dolore. In un'immensa città quale Il Cairo, come nel più sperduto villaggio sull'alto Nilo, la notizia della morte di Nasser, il capo amato e venerato, ha suscitato manifestazioni di cordoglio difficili ad immaginare.

Ieri, all'annuncio, molte persone sono svenute. Ancora oggi la gente si abbraccia per le strade, piangendo; gruppi di cittadini, inginocchiati, pregano in mezzo alle vie; i giornali escono listati a lutto; in molte case restano chiuse porte e finestre; la vita sembra paralizzata.

La radio continua a ripetere versetti del Corano, alternandoli con le parole pronunciate ieri dal vicepresidente Sadat per annunziare la scomparsa del «rais»: *«Si è allontanato per sempre da noi uno degli uomini più coraggiosi, più preziosi, più sinceri. Egli è stato più grande di quanto parole umane possano dire»*.

Non v'è occhio che resti asciutto quando la radio ripete il commovente versetto del Corano che dice: *«Va, o anima fiduciosa, torna al tuo Dio, entra nel suo cielo e la pace sia con te»*.

Il corpo di Nasser è stato trasferito dalla sua villetta alla periferia del Cairo, dove è spirato ieri alle 18,15, ora egiziana, al palazzo di Kubbeh, dove era il suo ufficio. Qui resterà esposto fino a giovedì mattina: i funerali si svolgeranno alle undici di dopodomani. Fino a questo momento non è stato precisato dove sarà sepolto.

Attorno al palazzo, circondato da carri armati, si ammassa una folla in lacrime. Di quando in quando si levano grida: *«Nasser, Nasser, nostro eroe!»*, ed anche: *«Nasser, sei ancora vivo!»*, ma in genere domina un silenzio pesante, angoscioso. Sembra di essere tornati alle drammatiche giornate dell'estate '67, quando Nasser aveva dato le dimissioni ed era stato costretto a restare al comando da un'apocalittica dimostrazione di amore popolare.

Tutti vorrebbero entrare per vedere un'ultima volta il loro eroe (in certe stazioni si segnalano intasamenti paurosi, a causa della gente che vuol prendere il treno e venire a Cairo) ma per adesso la consegna è rigorosa. Forse il popolo sarà ammesso a sfilare davanti alla salma oggi pomeriggio.

I giornali pubblicano con caratteri molto vistosi, e la radio legge con tono trionfale, le adesioni giunte da molte parti del mondo al lutto che ha colpito l'Egitto. Fra le prime, quella di Kossighin, il quale, in commosso messaggio, ha annunciato che verrà al Cairo per prendere parte ai funerali. Gli Stati Uniti saranno rappresentati dal segretario di Stato William Rogers.

Dall'Avana Fidel Castro ha espresso «il suo profondo cordoglio» dicendo: *«Era uno dei più grandi leaders del mondo arabo. La sua morte giunge in un momento di grave crisi»*, ed ha aggiunto che il governo di Cuba ha proclamato tre giorni di lutto nazionale. In Giordania, in Si-

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

India: imperversa il colera

CALCUTTA — Il colera imperversa in India. Nello Stato del Bihar, l'epidemia ha ucciso 43 persone. Altre cinquanta sono ricoverate in ospedale. Le autorità sanitarie stanno proseguendo la vaccinazione in massa della popolazione dei villaggi della zona colpita.

Morti in Indocina

SAIGON — Intensa attività bellica in Indocina. In Cambogia mezzi blindati sudvietnamiti si sono scontrati con forze vietcong: 21 morti fra i guerriglieri e sei fra le truppe di Saigon. Nel Vietnam azioni dei «B 52» a sud della zona smilitarizzata; tre civili sono morti in un bombardamento vietcong contro la cittadina di Dien Khanh.

Pompidou va a Mosca

PARIGI — E' stato pubblicato il programma della visita in Urss del presidente della Repubblica francese Pompidou. Il soggiorno del «premier» in Unione Sovietica durerà dal 6 al 13 ottobre. Pompidou incontrerà i dirigenti russi il giorno del suo arrivo, il 7 e il 13 ottobre. Al termine compirà un giro in alcune regioni dell'Urss.

Gli israeliani in preallarme dal Sinai al canale di Suez

nostro servizio

Tel Aviv, martedì sera.

Le forze israeliane terrestri ed aeree nel Sinai e lungo il canale di Suez sono state poste in stato di preallarme dopo la morte di Nasser. La notizia circola dalle prime ore di questa mattina negli ambienti diplomatici e viene pubblicata anche da alcuni giornali, come il «Maariv». Un portavoce dell'esercito si è però rifiutato di confermare o smentire la notizia.

Come è noto, fra egiziani ed israeliani è in atto una tregua dal sette agosto scorso. Si è temuto ieri che qualche soldato od ufficiale egiziano potesse irresponsabilmente aprire il fuoco sugli israeliani, sull'onda dell'emozione seguita alla notizia della morte di Nasser, ma nulla di simile, per fortuna, è avvenuto.

Il primo ministro Golda Meir ha convocato per oggi il Consiglio dei ministri, al fine di studiare le conseguenze della morte di Nasser sulla situazione militare e politica del Medio Oriente e sulle prospettive per il «piano Rogers».

Particolari misure di polizia sono state prese per controllare i vari cortei di arabi che in molte parti del paese, e specialmente nella Cisgiordania, si tengono in onore del presidente defunto. In genere nella popolazione israeliana si manifesta una certa inquietudine per il futuro.

Diversi giornali scrivono che la lotta per il potere, che certamente si scatenerà al Cairo, potrebbe portare il vincitore ad assumere un atteggiamento più rigido verso Tel Aviv per acquistare rapidamente prestigio nel mondo arabo e sostituire, nella fantasia di cento milioni di persone, l'immagine di Nasser.

Il «rais» — come era sovente chiamato Nasser — era l'unico che poteva imporsi alla maggioranza dei capi arabi. Scomparso lui, l'intero Medio Oriente potrebbe divenire una «pentola» in perpetua ebollizione.

(Ansa - Associated Press)

borse

Mercato povero di iniziative

Quotazioni a pagina 13

La salma trovata stamane in una roggia

Bimbo di 7 anni rapito seviziato e ucciso da un bruto a Pianezza

Il cadavere del piccolo Franco Ruggero è stato trovato in una roggia, ad un centinaio di metri i suoi vestiti. Il disperato pianto del padre

Un orrendo delitto è stato scoperto alle 8,20 di stamane in strada Pianezza: un bimbo di sette anni è stato rapito e ucciso. Probabilmente un maniaco lo ha seviziato, strangolato e gettato in una bealera. Il cadaverino che era rimasto impigliato in una griglia è stato trovato da un dipendente del municipio che controlla i canali.

La piccola vittima si chiama Franco Ruggero, ed abita in un alloggio di via della Salute 113, con i genitori, Carlo, 37 anni, e Anna De Paco, 35 anni, entrambi operai alla Fiat. Una famiglia molto unita, immigrata dal Meridione, che ha conosciuto nel passato molti stenti. Adesso erano relativamente felici; la sciagura di stamane li ha precipitati nella disperazione.

Il bambino era scomparso ieri verso le 20. La madre era andata alla scuola guida di via Breglio 182, di proprietà della signora Elsa [illegible], «Seguiva il corso di teoria». Aveva lasciato il figlio sulla porta della scuola raccomandandogli di starsene

(Continua a pag. 4)

Un furioso incendio a Torino-Esposizioni

Il Salone della Tecnica sarà riaperto alle 20 di stasera

Fumo e fiamme si sprigionano da To-Esposizioni (Moisio)

Furioso incendio a Torino Esposizioni. Le fiamme sono divampate stamane in una cabina elettrica accanto al quarto padiglione. Il primo allarme alla caserma dei vigili del fuoco, in corso Regina Margherita, è giunto alle 8,24; immediatamente sono partite due squadre. E' stato difficile raggiungere la cabina in fiamme: il padiglione era invaso — come quelli adiacenti e superiori — da un fumo denso ed irrespirabile.

La causa dell'incendio è un corto circuito ad un trasformatore; i danni non sono gravi, nessuno stand è stato danneggiato. Il Salone della Tecnica sarà riaperto stasera alle 20; fino a quell'ora il pubblico potrà visitare (a prezzo ridotto) il Salone della Montagna, che è in un padiglione isolato.

A pag. 5 il servizio ed altre fotografie

Nixon passa in rassegna la VI flotta

Servizio a pagina 13

NASSER: accese speranze e crude delusioni

Volle diventare l'eroe del riscatto per il mondo arabo spento e diviso

Entrerà nella leggenda con la sua morte "di crepacuore,, dopo l'ultimo tentativo di comporre una lotta fratricida

Nasser e Castro visitarono insieme, nel '60, le Nazioni Unite

«*Nel mondo arabo* — scrisse Nasser in un suo libro — *è vacante il seggio di un eroe*». Il dittatore, giunto da poco al potere, pensava a se stesso, nell'euforia della facile e incruenta rivoluzione militare che aveva rovesciato re Faruk, e nel sogno di un nuovo impero arabo esteso dal Golfo Persico all'Oceano Atlantico. Quel seggio non è stato ancora occupato, il nuovo Saladino non è iscritto nel cielo della gloria musulmana, tuttavia il nome di Nasser è entrato nella storia del mondo arabo che da molti secoli prima di lui era spento e inerte.

In breve, la vita di Nasser scorre tra due parallele: fatta di grandi e ambiziosi disegni l'una, di sconfitte e sconfitte l'altra. Nei diciotto anni di potere egli ha visto fallire ad uno ad uno i suoi grandi sogni: l'unità araba che egli aveva iniziato con l'unione dell'Egitto con la Siria, la fratellanza musulmana soffocata nella sanguinosa guerra dello Yemen, la vittoria su Israele negata dalla umiliante sconfitta del 1967. Anche la morte per un attacco di cuore ha un significato che va oltre il biologico.

Nasser, nella leggenda che correrà su di lui, è stato ucciso dalle lotte fratricide degli arabi. Il suo fantasma resta in un mondo musulmano dilaniato, in cui la *leadership*, che soltanto tre anni fa era indiscutibilmente dell'Egitto, è ora sanguinosamente contesa da estremisti palestinesi e siriani, realisti moderati e machiavellici dei quali egli era l'esempio, capi mistici e assenti quali il sovrano saudita, e il settore oscuro e intransigente del Maghreb dominato dall'Algeria. Ma Nasser ha seminato fra gli arabi la rivoluzione, di cui è frutto anche la discordia di oggi, e questo lo introdurrà probabilmente nel cielo degli eroi. Lo sconvolgimento e le sconfitte nulla tolgono al una realtà in movimento, in cui eccessi, ambizioni smodate e melodrammatici furori bilanciano, anche se improduttivamente, i vecchi torti delle potenze coloniali.

L'uomo che aspirava al seggio di eroe musulmano fumava cinquanta sigarette al giorno, viveva in una villetta alla periferia del Cairo con la moglie Tahia e i cinque figli. Si era sposato a 15 anni, quando ancora era incerto il suo avvenire, conteso tra il sogno di diventare ufficiale e le poche prospettive che aveva allora il figlio d'un piccolo impiegato postale. Uno zio facoltoso lo fece studiare al Cairo, la raccomandazione di un potente generale, Ibrahim Kayri Pascià, gli consentì di entrare alla scuola militare.

Dopo di allora, la guerra. Prima in Sudan contro i ribelli, nel '42, venivano a El Alamein contro gli italiani e i tedeschi, nel '48 in Medio Oriente contro gli israeliani. I suoi biografi lo ricordano come un valoroso, la pallottola che un ignoto soldato israeliano gli conficcò nel petto, a pochi centimetri dal cuore, ha fatto di lui «la tigre di Faluga».

Combattendo al fronte, Nasser prepara la rivoluzione. Nell'amarezza della sconfitta, che precede di 16 anni la sua durante la guerra dei sei giorni, egli scrive: «*La nostra prossima battaglia si combatterà in Egitto*». Molte incertezze e oscillazioni di colui che sarà il *raìs*, il capo, lo precederanno. Le sue simpatie corrono alternamente da un capo all'altro del mondo politico egiziano.

Dall'adesione giovanile al partito socialista di Ahmend Hussein, alla simpatia per il partito borghese e laico del «*Wafd*» e poi ai «*Fratelli musulmani*» clericali fanatici, dall'appartenenza ad una organizzazione comunista, l'«*Hadeto*», all'ideale nazista e fascista dal quale egli riproduceva un modello di Stato arabo nazionalista e sociale, all'ortodossia religiosa per cui ricercava nel Corano i fondamenti della rivoluzione, le oscillazioni politiche del futuro capo mostrano, più che la sua contraddizione, la sua disperata ricerca di una forza che potesse sollevare gli arabi contro il colonialismo e il feudalismo monarchico. La troverà nell'esercito.

Compiuta la rivoluzione, egli elimina ad uno ad uno le forze cui si era avvicinato prima: i «*Fratelli musulmani*» (cui si devono diversi attentati contro di lui), il *Wafd* e il moderato generale Neguib cui aveva affidato la presidenza dello Stato, i comunisti. Nazionalizzazioni avventate, il tentativo di unione dell'Egitto con la Siria e la fondazione della Rau (Repubblica araba unita), la crisi di Suez sono i primi disastrosi atti di governo. Nasser appare come un capo velleitario e provocatorio, il paese soffre, ma egli appare ai nazionalisti arabi come l'uomo del risveglio dopo il lungo sonno coloniale.

La sconfitta dei sei giorni ha segnato il principio del suo declino, ma la sua morte è venuta quando improvvisamente, di fronte alla crisi giordana, davanti al pieno disfacimento dell'unità araba, la sua personalità stava esprimendo il volto imprevedibile del mediatore e del moderatore. A 52 anni, dopo 18 di amara esperienza di potere, il dittatore incendiario si mutava in statista accorto e misurato. La sua adesione al piano Rogers, lo spirito duttile e la astuta malafede con cui si preparava ad una eventualità di negoziati con Israele, la sua mediazione tra *fedayn* e Hussein in seguito alla discordia che egli stesso aveva provocato sono l'espressione più matura di quest'uomo politico. Il tempo ha affinato in lui il diplomatico, ha sinorzato il velleitario, via via che il potere sugli arabi gli sfuggiva di mano.

Ora che egli è morto, tutto è di nuovo in discussione; più gravi sono i pericoli che egli aveva provocato ma che anche aveva in larga parte controllato. Nel mondo arabo non vi è dopo di lui un altro capo della sua altezza, una personalità altrettanto esaltante, inquietante, contraddittoria.

Renzo Carnevali

Nasser acclamato dalla folla dopo la plebiscitaria elezione nel 1954

Il Presidente egiziano nel maggio del 1958 a Mosca in un brindisi con Kruscev

Tensione e paura in Egitto

(Segue dalla 1ª pagina)

ria, nell'Irak i giorni di lutto saranno quaranta, sette in Libano. Quaranta giorni di lutto pure in Egitto; nei primi tre giorni tutto sarà chiuso, uffici e scuole, locali pubblici.

Radio Cairo ha annunciato stamane, ed il quotidiano ufficioso *Al Ahram* ha confermato subito dopo, che l'Egitto ha proclamato uno stato di «massima emergenza sul Canale di Suez e nell'eventualità di un attacco israeliano». La notizia ha seminato la paura: a molti è parso di avere già il nemico in casa. Per la verità, nulla autorizza a credere che Israele approfitti proprio di questo momento di confusione in Egitto per attaccare.

Gravi saranno comunque le ripercussioni della morte di Nasser sul Medio Oriente. Nonostante le sconfitte e ripetizione, era l'uomo di maggior prestigio nel mondo arabo, colui che sapeva smussare con la propria abilità gli odi profondi che dividono Giordania e Siria, Tunisia e Libia, Algeria e Marocco, Siria ed Irak. La morte di Nasser apre oscure prospettive per il «piano Rogers»: egli era un convinto fautore della missione Jarring.

Ma quali saranno i suoi successori? Si fanno tre nomi: il vicepresidente Anwar Sadat, nominato presidente provvisorio, Ali Sabri e Mohammed Heikal. Sadat, calvo, con grossi baffi, sempre sorridente, ha una notevole esperienza diplomatica. Di Heikal si sa poco o nulla: era l'unico civile nella stretta cerchia dirigenziale. Ma si teme che il potere vada a finire nelle mani di Ali Sabri, 50 anni, ex delfino di Nasser, ex ufficiale di aviazione, poi caduto in disgrazia per eccesso di sovietismo e tornato in auge su sollecitazione di Mosca. La presenza di Kossighin ai funerali di Nasser può essere significativa.

(Ansa - Associated Press)

Secondo il «N. Y. Times»

«Portò gli egiziani a una serie di disastri»

NEW YORK, martedì sera.

Tutta la stampa americana commenta ampiamente la notizia della scomparsa di Nasser. Il «New York Daily News» scrive: «Ci si deve scusare se non versiamo alcuna lacrima, sincera o di coccodrillo, sulla morte di Nasser... Sebbene sia un fatto che Nasser abbia scelto un momento inopportuno in relazione alla situazione generale del Medio Oriente... Ora c'è da augurarsi che una serie di lotte per il potere non abbia a scoppiare nel Medio Oriente».

Ed ecco il commento del «New York Times»: «Nasser è stato un tragico e spettacoloso fallimento, la sua improvvisa scomparsa ieri lascia un vuoto che può solo incrementare il caos.

«Il suo straordinario rapporto con le masse arabe, il suo dono per la retorica, la sua audacia e il suo fascino personale — che assicuravano al "leader" egiziano una posizione di forza fra gli arabi e sulla scena mondiale — avrebbero potuto essere impiegati con gran vantaggio per il suo popolo e per la pace del mondo. Ma accecato dalle sue stesse ambizioni, si sopravvalutò, condusse il suo paese in una serie di guerre disastrose e realizzò poche cose di valore permanente.

«Fino alla fine — prosegue il giornale — ha continuato a cedere ai pregiudizi piuttosto che ai bisogni delle masse arabe».

(Associated Press)

Dopo la «rottura»

Annarita è sparita

Forse si rifugia dai genitori la moglie di Mike

Bologna, martedì sera.

(n. s.) Annarita Torsello è introvabile. La giovane moglie di Mike Bongiorno, che ha clamorosamente abbandonato il presentatore dopo due anni di matrimonio, si nasconde probabilmente nella sua casa di via Jacopo della Lana 3, ma i genitori la difendono da ogni visita indiscreta e gentilmente smentiscono che la figlia si trovi con loro. «*Del resto* — dicono — *dopo tutto quello che ha dichiarato, non sappiamo proprio che cosa potrebbe aggiungere*».

E invece non è ancora tutto chiaro nella vicenda sentimentale di Annarita e di Mike. Lei sostiene di essere rimasta delusa per aver scoperto un uomo diverso dal suo ideale: desiderava un marito colto, brillante, che potesse sciorinare con disinvoltura passi della «*Recherche*» di Proust o di qualche opera di Brecht, che sapesse parlare altrettanto bene di Che Guevara e di Bismark, di Chagall e di Picasso. E invece lui non leggeva un libro, confondeva poeti con pittori, uomini politici con cantanti e candidamente confessava: «*Sono un presentatore, non un'enciclopedia*».

Ma tutto questo, Annarita non lo sapeva già prima? Come poteva ignorare ciò che generazioni di italiani conoscono dalla metà degli Anni Cinquanta? E anche le altre accuse — la sete di guadagno, il sacrificio di ogni cosa per la carriera — sono sufficienti a spiegare il fallimento del matrimonio?

Ecco perché non è ancora tutto chiaro, ecco perché si vorrebbe parlare con Annarita e con quanti la conoscono bene. Come quel Gianpaolo Limiti, autore dei testi del «Rischiatutto», che è davvero un tipo colto, brillante, intellettuale quale Annarita avrebbe forse gradito. Invece nessuno parla a Bologna: non i negozianti vicini alla villetta dei Torsello, non gli amici e le amiche della famiglia, non i genitori.

Anche Mike Bongiorno intanto rifiuta di fare dichiarazioni: «Su questa cosa — ha detto — si è già fatto troppo chiasso». Forse il presentatore teme che tutto ciò danneggi il suo «Rischiatutto», del quale ha già iniziato con entusiasmo le prove.

DICK TRACY E IL CRIMINE LUNARE

RIASSUNTO — Esaurito l'episodio della pistola-laser, Dick Tracy si trova di fronte ad un mistero ancor più strano. Un uomo è stato ucciso sulla Luna, l'assassino confessa, ma Tracy conserva molti dubbi: e se fosse davvero un onesto cacciatore di «lumache giganti»? Tracy avrà la vita dura.

LA CELLA DELLA SIGNORA BARBITT

28 — (continua)

Gli inglesi hanno pensato ai poveri "hippies,, ed ora...

C'è anche la società protettrice dei capelloni

dal corrispondente

Londra, martedì sera.

La chiamano — con un po' di esagerazione — la «Cia» dei capelloni. E' un'organizzazione sorta da poco, che funge da centro di informazioni per il movimento underground giovanile britannico. In realtà si chiama «Bit», dal nome dell'informazione più piccola che si può programmare in un elaboratore elettronico. «Bit» è situato in una vecchia palazzina nel quartiere cosmopolita di Notting Hill, tra la ferrovia e le strade dove abitano le famiglie povere negre.

Quando l'abbiamo visitato, i ragazzi di «Bit», alcuni prossimi a iscriversi all'Università, stavano dibattendo l'eterno tema «Rivoluzione sì - Rivoluzione no». Ha vinto, per ora, la tesi della moderazione. Peter Polish, capo di «Bit», ha spiegato che per ora è importante preparare il terreno, aiutare i vari movimenti giovanili, soprattutto gli hippies. «Bit», infatti, più che un centro rivoluzionario svolge compiti di assistenza sociale per quella gioventù sbandata che si ritrova ogni anno, all'isola Wight, per i festival della musica «pop».

Nella sede di questa straordinaria organizzazione giovanile si possono avere gli indirizzi e i numeri di telefono di tutti gli enti assistenziali o delle persone dal cuore debole verso i capelloni. Le pareti della «sala informazioni» sono tappezzate di elenchi di nomi. Vi si trovano gli indirizzi dei miliardari (provare non nuoce), dei centri per la religione di Krishna, degli astrologi, dei «clubs» meno ortodossi, delle comuni del sesso, degli anarchici.

Se un capellone o un contestatore compone il 229-8219 di Londra (il numero di «Bit») potrà sapere quale dimostrazione politica è prevista per il «weekend». Le dimostrazioni sono per tutti i gusti: contro il Sud Africa, contro la guerra nel Vietnam, per la liberazione della donna, per il «black power», per i senzatetto, per gli ebrei, per gli arabi, per i cecoslovacchi. Chiunque voglia protestare troverà l'indicazione adatta.

I capelloni londinesi possono contare ora sui «loro» enti assistenziali (foto Team)

In un anno, i quindici ragazzi di «Bit», che guadagnano in media 45 mila lire al mese, rispondono, di giorno e di notte, a 50.000 richieste di informazioni. La loro organizzazione è così efficiente che alcune volte è stata interpellata persino da Scotland Yard. Vi si rivolgono anche genitori disperati alla ricerca dei giovani figlioli fuggiti da casa. I figlioli fuggiti, invece, vanno da «Bit» per sapere dove possono dormire senza pagare.

Il servizio è gratuito e, come tutti i servizi di informazioni degni di rispetto, anche a «Bit» sono restii a divulgare i nomi dei loro finanziatori. Sembra, tuttavia, che ci sia di mezzo la «Fondazione Gulbenkian». Gli «Agenti 007» del movimento «hippies» non contravvengono alle leggi (salvo forse a quelle sui narcotici leggeri). Durante la nostra visita, è arrivato un disertore delle forze americane nel Vietnam e abbiamo assistito a una lunga discussione su quale forma di aiuto concedergli. Alla fine, hanno avuto ancora il sopravvento i moderati. Il disertore è stato inviato da un avvocato, che lo assisterà gratuitamente, ma i ragazzi di «Bit» si sono rifiutati di nasconderlo. Questo, infatti, avrebbe compromesso tutta la loro attività assistenziale.

«Bit» non è solo la «Cia» del movimento «hippie»; è anche lo Stato benefattore. Agli squattrinati offre qualche sterlina, ai senzatetto una camera gratis, ai ragazzi soli un po' di compagnia. La strana organizzazione svolge infine una importante funzione nel mondo artistico dell'avanguardia britannica, mediante l'amministrazione di alcune decine di «arts laboratory» sparsi in tutto il Paese. Ci ha detto Peter Polish: «Noi abbiamo un programma concreto: un giornaletto, l'assistenza sociale, la divulgazione delle informazioni utili. Siamo parte delle infrastrutture dell'Underground».

Di sera, nella vecchia casa di Notting Hill si raduna un'eterogenea folla a suonare la chitarra, a bere caffè, a discutere. Quella sera, parlavano dello scoperto in banca, causa di grossi grattacapi all'amministratore dell'organizzazione. Lo scoperto era di 22.500 lire, una sommetta, ma il direttore della banca non era propenso a concedere proroghe. I banchieri, si sa, non vedono di buon occhio i capelloni.

Renato Proni

Il cantante Hendrix morì «soffocato» per i barbiturici

LONDRA, martedì sera.

Il cantante «pop» Jimi Hendrix morì soffocato. Questa la conclusione delle perizie ordinate dalla magistratura londinese. Il «Coroner» ha accertato che non vi sono elementi sufficienti per poter affermare che Hendrix si tolse la vita, anche se ingerì un numero di compresse di sonnifero nove volte superiore a una dose normale.

Il patologo prof. Teare, cui è stato affidato il «caso», ha spiegato che il giovane, che aveva 27 anni ed era di razza parte cherokee e parte negra, è rimasto soffocato nel sonno dai rigurgiti provocati dal sonnifero. L'esame patologico non ha neanche accertato che Hendrix fosse un drogato nel senso vero della parola, anche se la sua amica, la pattinatrice tedesca Monica Dannemann ha ammesso nella sua deposizione che il cantante alle volte fumava qualche sigaretta alla marijuana.

Nell'ultima udienza dell'inchiesta per accertare le cause della morte del giovane cantante, Monica Dannemann ha raccontato le ultime ore di vita del suo amico. Interrotta sovente dai singhiozzi, la ragazza ha detto che quella sera Hendrix prese una compressa di sonnifero poco prima di andare a letto. Avevano trascorso la giornata assieme e avevano bevuto del vino. (Associated Press)

La scomparsa dello scrittore americano

DOS PASSOS

l'ultimo urlo della generazione perduta

Conoscemmo Dos Passos prima di Hemingway e di Faulkner, precedette Fitzgerald e forse Steinbeck. Il suo *Manhattan Transfer* (titolo italiano: *New York*) fu tradotto nei primi anni della guerra e ci raccontò di una New York e di una America che non immaginavamo, molto diverse da quelle che avevamo visto nei films della Metro. Cose nuove dette in modo nuovo; e noi liceali passammo le notti su quel libro. Seguirono poi la «Trilogia Usa» (*42° Parallelo, 1919, Un mucchio di quattrini*) e altri libri. Ma nessuno fu importante come *New York*, che ci aggredì con nuove tecniche narrative.

E' morto ieri, a 74 anni, per crisi cardiaca, nella sua casa di Baltimora. Era nato a Chicago. Come Hemingway aveva guidato un'ambulanza della Croce Rossa sul fronte italiano durante la prima guerra mondiale. Giornalista a Parigi negli Anni Venti (era l'ultimo scrittore della «generazione perduta»), si era buttato alla ricerca di un miglior assetto sociale, per lui il realismo serviva a sottolineare il grido della giovinezza violata. Nel 1930 era già uno dei migliori scrittori d'America. Era un uomo alto e grosso, senza un occhio, che aveva perso in un incidente d'auto, nel quale era morta la prima moglie.

In quegli anni era un radicale, passava addirittura per comunista. La sua opera insisteva su un tema: la sconfitta dell'individualismo nel mondo moderno. «Vi è in *Dos Passos* — scrisse allora un critico — *una forte polemica sociale contro la corruzione e la violenza del mondo affaristico, una profonda dolorosa simpatia umana per i diseredati, i colpiti dalle mazze dei poliziotti, dalla propaganda e dall'isterismo della classe dominante; ma questa polemica non è mai presentata in tesi astratte, in formulazioni teoretiche*».

Dos Passos si guardava attorno e registrava. Impassibile, rendeva tutto con la stessa arte oggettiva, rapida, cronistica dell'uomo che ha fretta e non può perdere tempo per cercare gli effetti. Questa era la sua forza. Un «occhio cinematografico». Scoprirlo — trent'anni fa — fu esaltante.

Poi, molte cose sono cambiate. Il socialismo di Dos Passos si è scolorito con gli anni, lo scrittore che aveva documentato le devastazioni umane e materiali della società moderna, è stato assorbito dal «sistema». Da qualche anno era considerato addirittura un nazionalista. E ha anche rinunciato a quello stile spezzato e incalzante degli anni del successo, ed ha battuto strade comuni.

Forse, l'ultimo autentico Dos Passos lo abbiamo letto una dozzina di anni fa. Un articolo scritto dopo la morte di James Dean. Ancora attento e sensibile, lo scrittore si accorse — tra i primi — del risentimento dei giovani e ne indicò le cause.

«*I colpi nello stomaco sono il segreto* — si legge in quell'articolo — *I rivenditori insaziabili mettono i nervi allo scoperto. Col tamburo, col rock and roll, con le ragazze della televisione, martellano sui nervi malati: comprate, comprate la velocità, comprate cavalli-vapore, comprate le cose cromate, comprate la felicità di una casetta-ranch, l'eleganza. In un rossetto per labbra, la passione in un flacone di profumo persiano, o quest'apparecchio a transistor che potete portarvi dietro durante le vacanze, in modo da non sfuggire allo strepito dei commessi viaggiatori neanche sulle rive del mugghiante oceano, o in una dolce, verde vallata.*

«*Perché non dovrebbe esserci del risentimento? Non c'è più vita; e i bambini lo sanno. I loro padri hanno vinto una guerra, ma non hanno saputo conservare la pace, troppo occupati come sono a guardare la tv per sentire l'oppressione. La libertà? E a che cosa serve? Pensiamo alla sicurezza sociale, alle comodità, alla lunghezza delle auto, agli imballaggi, alle confezioni. Non c'è nessun cellophane che possa proteggere l'onore della vita, una volta perduto. I figli lo sanno*».

Ecco Dos Passos, quello che conoscemmo una trentina di anni fa. Allora vedemmo quel libro — *New York* — in vetrina. L'autore era sconosciuto; il nome «pieno di esse» sembrava inventato malamente. Ma non c'era molto da leggere, in quegli anni; e tentammo. Brutta carta, da tempo di guerra. Scoprimmo, dopo poche righe, che c'era un modo nuovo di scrivere e di raccontare.

Luciano Curino

Lo scrittore americano nel suo studio di Filadelfia

donne confidenziale

Le novità del maquillage adatto a questa folle folle moda

Il trucco '71 (e si vedrà)

La moda di qualche anno fa imponeva occhi bistrati da un pesante rigo nero, prolungati verso le tempie con una virgola e lunghe sopracciglia ad ala di gabbiano; ogni donna indifferentemente vi si adattava e per alcune stagioni gli occhi orientali trionfarono. Ora invece la donna, liberata dai rigidi "cliché" nei quali la costringevano il grande "couturier" e il "visagiste", vuole affermare le proprie scelte ed i propri gusti, imporre la propria personalità o crearsene una su misura. Quest'inverno fioriranno così le donne-bambine, le donne-vampiro, le bellezze decadenti, le geishe.

Le proposte dei truccatori oscillano tra due estremi: la donna diafana, fragile o la bellezza perversa e vampiresca. Carita ha creato per la collezione di Cardin una maliarda dal viso uniforme, senza alcuna sfumatura rosata; gli occhi sono contornati da un'ombra scura che si spande anche sulle occhiaie e le labbra, disegnate con la matita marrone, sono riempite di rosso bordeaux. Alain si ispira invece alle dame di Piero della Francesca per ideare un'immagine di donna angelicata, dalla pelle trasparente e lo sguardo chiaro e luminoso. Tra queste opposte soluzioni ve ne sono altre: la bellezza impertinente di Lancôme, una specie di piccolo clown con cerchi e triangolini disegnati sul viso con fard colorati o quelle un po' fanées, dagli occhi sfumati in glicine e lilla.

Gli occhi di Dior sono velati da ombre iridescenti bronzo-dorate, quelli di Jeanne Gatineau sottolineati da un capo marrone. Sono banditi da tutte le collezioni i freschi toni pastello, i chiari turchesi e gli azzurri teneri.

La bocca viene improvvisamente riscoperta dopo essere stata per tanto tempo relegata in ruoli secondari. Invece dei trasparenti rosati, quest'anno trionferanno i rossi ciliegia, i cannella, i terracotta che fanno le labbra lucide e imbronciate. Sopra il rossetto viene ancora steso uno strato di lucido per dare alle labbra un aspetto laccato.

Incredibili anche le pettinature che incorniciano questi visi innaturali: treccine lisce imbrillantinate con riccioli disegnati sulla fronte con l'eye-liner, piccole parrucche di fili argentati o cloches stile Anni 30. Contessa con Aschenbach nella «Caduta degli dei» o bellezza rinascimentale, la donna del '71 potrà concedersi i capricci più folli e i trucchi più estrosi: una bellezza da choc che rifiuta di adeguarsi alle mode e vuole imporre se stessa. Grazie al cielo in questa varietà di correnti, in cui tutto è permesso, potremo quindi tranquillamente continuare ad usare le timide ombreggiature e i rosa perlati senza timore di apparire démodées.

Donatella Giacotto

i nostri consigli

● *Per pulire e deodorare il frigorifero, lavatelo più volte con acqua e aceto, sciacquate e asciugate bene.*

● *Le infissature delle porte si sporcano molto facilmente: per fare sparire macchie e ditate senza rovinare la verniciatura, pulitele con acqua di crusca, che si ottiene facendo bollire due o tre manciate in acqua. La crusca, una volta raffreddata, viene colata attraverso un panno e l'acqua può essere utilizzata.*

● *A chi rivolgersi per cercare una ragazza «au pair» in Francia:* Accueil Familial des Jeunes Etrangers, 23 Rue du Cherche - Midi - Paris XVI.

oggi festeggiamo

San Michele arcangelo (protettore di Firenze, Pavia, Pesaro, Benevento e degli schermidori, dei merciai e dei cappellai).

OGGI, martedì 29 settembre: il Sole è sorto alle 6,25 e tramonta alle 18,14.

Domani a pranzo

MELONE E BANANE FRITTE — Pulito della scorza e dei semi un meloncino profumato, ma non troppo maturo, tagliatelo a fette e mettetelo a macerare con zucchero e liquore forte come un brandy. Tagliate anche banane; se sono grandi dividete le fette a metà, spolverate anche queste di zucchero e bagnatele con un liquore diverso.

Preparate una pastella soffice con farina bianca stemperata in vino bianco, poco olio e pochissimo sale e lasciatela riposare almeno un'ora. Al momento di cominciare a friggere montate a neve due chiare d'uovo e mescolate leggermente alla pastella. In una grande padella portate a forte calore olio abbondante (quello di semi è più adatto) e immergendo rapidamente nel preparato ogni fetta di frutta gettatela poi nell'olio. Appena il fritto è colorito, ritirate le fette con la schiumarola, mettetele sul piatto di portata e spolveratele di zucchero a velo.

Se volete rendere la ricetta più elegante fate scaldare qualche cucchiaiata di gelatina di fragole o di ribes con liquore forte e un poco d'acqua e servite in salsiera a parte. In questo caso non si deve mettere lo zucchero a velo sul fritto che altrimenti risulterebbe troppo dolce ed inoltre impedirebbe alla salsa di stendersi bene sulla pastella croccante e calda.

Adele

Dopo avere assistito a Sorrento al film sulla morte del padre Bob

Kathleen Kennedy scatenata al ballo

nostro servizio

Napoli, martedì sera.

Anche all'ultima serata degli «Incontri del cinema» a Palazzo Reale sono mancate le grandi «stars» americane (unica eccezione: Ingrid Bergman), ha disertato persino la bella Candice Bergen che era apparsa in ben due film della rassegna; sicché i premi loro destinati sono andati a finire alle nostre attrici. La mancanza di donne è stata particolarmente sentita dai 18 parrucchieri di Sorrento che non hanno fatto una lira, anche perché le signore si ostinano ad adottare le parrucche.

Mancavano le grandi stelle americane, ma c'erano due celebrità: Kathleen e Pat Kennedy. La figlia di Bob Kennedy ha 19 anni, ma ne dimostra meno, forse perché è una graziosa ragazza senza trucco, molto sportiva. Le sue evoluzioni sugli sci d'acqua sono state ammirate, come la sua passione per il ballo. Al ricevimento della delegazione americana, subito dopo la proiezione de *Il viaggio di Robert Kennedy*, la ragazza era infaticabilmente impegnata negli «shake», tanto che a un certo momento Pat Kennedy, tipo legnosa, sempre occupata a discutere su problemi di pettinatura con qualche [illegible] se l'è portata via.

Dopo stranianti visioni (il film è a colori e si vede il rosso del sangue di Bob) non le è parso conveniente esibirsi tanto nel ballo. La ragazza ha visto quasi tutto il film, poi è uscita per non assistere all'ultima impressionante [illegible]. Jack Valenti, cineasta statunitense, ha assicurato: «Ma no, nessuna *dolorosa impressione. La famiglia Kennedy ha già visionato il film che, del resto, è andato in onda alla televisione americana*».

L'abito più «clamoroso» della serata lo ha naturalmente indossato Veruschka, la fotomodella più [illegible] del mondo. E' tanto lunga che la sua testa spuntava sempre al di sopra delle altre. A Palazzo Reale era vestita con due pezzi di cuoio cuciti insieme, sui fianchi magrissimi un [illegible] senza pistola. Per il momento non lavora, ma aspettando l'esito del suo primo film.

a. g.

Indagini della polizia e dei carabinieri sulla tragedia di via Pianezza

Il bambino era scomparso mentre giocava La madre: "Me lo hanno rapito ed ucciso"

Il piccolo Franco Ruggero, 7 anni, aspettava ieri sera alle 20 la madre davanti a una scuola guida - La donna esce e non lo vede più - Corre al commissariato e si scatenano le ricerche - Stamane la macabra scoperta: il cadavere è trovato in una roggia, gli indumenti sparsi fra i cespugli a un centinaio di metri - Si pensa al delitto di un sadico

(Segue dalla 1ª pagina)

buono seduto sui gradini. Franco giocava con una piccola fionda. «Era impaziente di tornare a casa — ha raccontato stamane piangendo la madre — ed è venuto due volte a chiamarmi. Gli ho detto di stare attento con i sassi perché davanti alla scuola c'erano molte auto e avevo paura che rompesse qualche vetro. La lezione dura un'ora ed alle 20 sono uscita. Mi sono guardata attorno. Franco non c'era più. Ho parlato con un istruttore che mi ha detto di averlo visto seduto sui gradini soltanto un quarto d'ora prima.

Era già buio — ha aggiunto Anna Ruggero — ho continuato a cercarlo nelle vicinanze, poi spaventata mi sono recata al commissariato Madonna di Campagna dove mi ha raggiunto mio marito che avevo avvertito telefonicamente. Per tutta la notte siamo restati svegli ed in angoscia... ».

Franco nella descrizione fornita alla polizia era vestito con pantaloni blu, calzettoni dello stesso colore, scarpe avana, una maglietta a righe. Le ricerche nella zona attorno a via Breglio, che a mano a mano si sono allargate, non hanno dato risultati. Soltanto stamane, la scoperta della tragedia.

Michele Minghetti, 40 anni, strada Altessano 8, dipendente comunale, insieme con un collega, Orlando Bertagna, 39 anni, corso Umbria 53, custode municipale di Lucento, e con un fittavolo, Giorgio Pognant, stava pulendo un tratto di una roggia che costeggia i campi di proprietà dell'ospedale San Giovanni di fronte al numero 234 di strada Pianezza nei pressi della cascina Pellerina. Nella grata che filtra il corso d'acqua, prima che s'interri sotto l'asfalto della strada, il Minghetti ha scorto il cadaverino del bimbo. Galleggiava a faccia in giù nell'acqua. Indossava soltanto una maglietta a righe, le scarpe, le calze e la canottiera. Era senza calzoni e senza mutandine.

Michele Minghetti

Il Bertagna ha telefonato subito alla polizia. Immediatamente la macabra scoperta è stata collegata alla sparizione del piccolo Franco. Sul posto arrivavano la «Volante» n. 7 con l'appuntato Durante, il brigadiere Maggiore del commissariato Madonna di Campagna, il pronto intervento dei carabinieri. Poi il dott. Montesano, il dott. Favi, la «scientifica», il capitano Formato, il tenente Passerelli, il medico legale ed i vigili del fuoco.

Si intuiva subito che la morte del bimbo celava un oscuro retroscena. La mancanza dei calzoncini e delle mutandine, la distanza che separa via Breglio da strada Pianezza, la descrizione del carattere di Franco dipinto dai genitori come un bimbo tranquillo, piuttosto pauroso. «Ho capito subito che gli era capitato qualcosa di grave e di brutto — ha mormorato singhiozzando il padre —. Non si sarebbe mai allontanato da solo, senza dirci nulla». Le indagini hanno preso subito un ritmo intenso.

Si è incominciato a rastrellare tutta la zona che costeggia la roggia. Ad oltre cento metri dal punto dove era il cadaverino, si è notato uno spiazzo nell'erba lasciato probabilmente da una coperta. Qui c'era la fionda. Più lontano ancora in un cespuglio una macchia bianca: le mutandine del piccolo. Più in alto tra il verde, come se fossero stati gettati, i pantaloncini blu. Nel prato si nota una striscia d'erba schiacciata come se qualcuno avesse trascinato per cinque o sei metri fino alla bealera, il corpo inanimato del bimbo. Tutti questi elementi rafforzano l'ipotesi di un delitto.

Durante le ricerche sono arrivati Carlo ed Anna Ruggero. La donna è stata subito fatta allontanare prima che potesse vedere il cadavero del figlio. Carlo Ruggero l'ha affidata a parenti che abitano in via De Canal 63. Lui è rimasto, in lacrime. Dapprima sembrava controllare il dolore, poi sconvolto dalla disumana fine del suo bambino, si è abbandonato ad una crisi di disperazione. Lo hanno portato via a braccia.

Anna Ruggero è stata raggiunta dal marito più tardi. Era quasi mezzogiorno. «Me lo hanno rapito e ucciso» ha gridato, prima che il marito le rivelasse tutta la tragica verità.

Franco Ruggero con il padre fotografato durante una festa familiare di qualche tempo fa. I genitori al commissariato sconvolti dal dolore

Sfondano l'uscio e trovano sul letto una donna morta

Una donna di 54 anni è stata trovata morta questa mattina nella sua abitazione. Si chiamava Palmina Rocco, abitava sola in un alloggio al piano rialzato in corso Sempione 122. Stamane verso le otto i vicini hanno notato le finestre della camera da letto insolitamente aperte. Hanno avvertito il commissariato Barriera Milano.

Gli agenti hanno sfondato la porta e hanno trovato la donna esanime sul letto.

Clamoroso colpo stamane a Gassino

Valigie rubate da un'auto con 100 milioni di gioielli

Sono di un rappresentante che era entrato in un'oreficeria - I ladri fuggiti in auto

Clamoroso «colpo» stamane a Gassino: due giovani hanno rubato tre campionari colmi di preziosi dall'auto di un rappresentante di gioielli posteggiata in una via del centro. Bottino, oltre cento milioni.

La scena si è svolta fulminea sotto gli occhi dei passanti. Un negoziante è corso ad avvertire il proprietario, che parlava con un cliente in una oreficeria a pochi passi dall'auto. Ma era troppo tardi: non è stato possibile tentare un inseguimento. I carabinieri hanno istituito posti di blocco su tutte le strade della provincia, ma dei malviventi nessuna traccia.

Ore 10,30: Vittorio Tiglieri, rappresentante della «Casa del cinturino», posteggia la sua «124» in corso Italia di Gassino. Ha lasciato nel bagagliaio tre campionari di preziosi. E' diretto all'oreficeria di Bruno Valgrande, 38 anni, che sorge al numero 49 della stessa via. Entra nel negozio, chiede del proprietario: deve far vedere i nuovi campionari di gioielli.

C'è solo la moglie, Angela Valgrande, 30 anni. Scambiano qualche battuta. Ad un tratto entra di corsa nel negozio Gino De Filippi, un macellaio che ha uno spaccio di carne proprio di fronte alla gioielleria. «Fuori subito fuori — grida —, due giovani le stanno portando via le valigie dal bagagliaio». Un attimo e sono tutti in strada, ma dei due sconosciuti non c'è più traccia. Con loro sono sparite le tre valigie — due colme di orologi e la terza di diamanti — che il Tiglieri aveva lasciato nel bagagliaio.

Grazie alle testimonianze dei passanti si ricostruisce l'accaduto: il rappresentante è appena entrato nel negozio del Valgrande quando un'«Alfa Romeo 1750» s'accosta alla sua auto. Ne scendono due giovani di circa 25 anni che armeggiano intorno al bagagliaio. Li attende un terzo complice che è giunto sul posto a piedi. Neutralizzano il dispositivo di allarme e s'impossessano dei campionari. Un balzo e sono tutti e tre sull'auto che riparte velocemente verso Bussolino di Gassino.

Nessuno fa nulla per fermarli, non si può neppure rilevare il numero della targa perché è coperta da uno straccio. Vengono avvertiti i carabinieri. Intervengono il capitano Formato del nucleo investigativo e il tenente Gioia di Chivasso. Si istituiscono posti di blocco, due elicotteri del nucleo di Torino perlustrano a palmo a palmo la zona.

temperatura di oggi	
massima	+19,1
minima	+13

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 14,2; ore 8: 13,0; press. 730,8; umid. 74 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità ridotta al mattino, venti deboli, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima 21,4; minima 14,5; ore 8: 15,0.

Saccheggiata la sede dell'associazione artigiani

I ladri sono entrati stanotte nella sede dell'Associazione artigiani in via Maria Vittoria 18. Hanno forzato una finestra che dà in via Bogino e hanno messo sossopra gli uffici portando via tutto il denaro che era custodito nei cassetti: un milione e 287 mila lire.

— Due vetrine di negozi di abbigliamento sono state spaccate dai ladri. Nella prima, in via Po, di proprietà di Pier Carlo Cascagan, 27 anni, Lungopo Antonelli 78, i malviventi non hanno fatto in tempo a rubare nulla. Dalla seconda, nel negozio in via XX Settembre 76 di Carla Ceretti, 40 anni, via XX Settembre 38, hanno preso cappotti di renna e altri capi di pelle.

Bomba per intimidire la giovane avvocatessa

E' una delle ipotesi sullo scoppio in corso Galileo Ferraris

Il grave attentato dinamitardo compiuto ieri sera in corso Galileo Ferraris è al centro delle indagini della «Mobile» e del nucleo investigativo. L'ordigno, che ha fatto saltare la «124 sport» della giovane penalista Liliana Longhetto era di inaudita potenza. L'esplosione ha danneggiato un'auto parcheggiata a circa sei metri da quella dell'avvocato e la detonazione ha richiamato fuori di casa gli abitanti di tutto il quartiere.

Le ipotesi seguite dagli investigatori sono due: quella dell'attentato contro la professionista oppure di un gesto di teppisti che non aveva come obiettivo l'avvocato. Al momento pare che la prima sia la più fondata ed è la più preoccupante.

L'avv. Liliana Longhetto abita in corso Galileo Ferraris 118. Sino a qualche tempo fa viveva da sola, ma da qualche mese i genitori, che hanno un alloggio nelle vicinanze si sono trasferiti presso la figlia. Ciò è accaduto in seguito ad un grave episodio verificatosi tre mesi fa, quando un cliente della penalista, Attilio Foresto, 24 anni, l'ha aggredita nella sua abitazione tentando di usarle violenza. Dieci giorni fa Attilio Foresto è stato arrestato ed un altro giovane è stato denunciato per complicità con il ricercato.

Ieri Liliana Longhetto ha trascorso il pomeriggio con familiari e amici al matrimonio di una cugina. «Sono rincasata verso le 22 — ci ha raccontato la penalista — seguita da mio padre e da un suo amico. Ho lasciato la macchina posteggiata sotto il portone di casa. Mio padre l'avrebbe messa nell'autorimessa al suo rientro. Dieci minuti dopo ho sentito l'esplosione».

Gli investigatori hanno accertato che un candelotto al plastico è stato lanciato contro la vettura della penalista da un'auto, una «Giulia», con tre giovani a bordo. Probabilmente gli attentatori erano appostati nei pressi dell'abitazione dell'avvocato e appena l'hanno vista rincasare sono entrati in azione.

Se la ultima è stata prescelta non si può pensare ad altro che al tentativo di alcuni delinquenti d'intimidirla, forse in vista di qualche procedimento. «Ma non saprei proprio — ha detto Liliana Longhetto — a chi pensare. Tranne l'episodio accaduto tre mesi fa, i miei rapporti con i clienti sono sempre stati ottimi. Anzi, penso che siano in molti a volermi bene».

— Operai dell'Enel sono al lavoro nella cabina elettrica di Garbido per ripristinare gli impianti di trasformazione sfasciati ieri sera da una esplosione. Sul posto sono tornati stamane anche gli artificieri, i carabinieri di Collegno con il capitano Calisti, funzionari ed agenti della squadra politica della Questura.

Secondo i primi accertamenti, la porta della cabina è stata forzata, gli attentatori hanno usato una carica di esplosivo di circa cento grammi collegata ad un detonatore ad acciarino. Hanno avuto circa un minuto di tempo per fuggire. Tutta la zona è al buio; la violenta esplosione, alle 22,30 di ieri sera, è stata udita alla trattoria «Il Fagiano» i cui avventori sono stati i primi ad accorgersi che era saltata la cabina elettrica e dagli abitanti delle case della zona.

Lo scoppio ha sventrato quattro «sezionatori», una piattaforma isolante è crollata, la griglia di protezione sconquassata.

L'avv. Liliana Longhetto: «Non credo di avere nemici»

Pensionato ucciso da un camion

Stamane in corso Regina - Un ciclista travolto da un'auto: morto

Un pensionato è stato travolto e ucciso da un camion, stamane alle 9,15, mentre attraversava corso Regina Margherita. Si chiamava Giuseppe Masante, 65 anni, abitava in via Cabiria 21 a Collegno.

E' uscito stamane sul suo ciclomotore e, arrivato all'incrocio di corso Regina Margherita con corso Potenza, è stato travolto dal camion guidato da Francesco Pancaro, 22 anni, strada Bertolla 47.

— Un corriere è stato travolto stamane da un'auto. Trasportato al Mauriziano è morto pochi istanti dopo. Si chiamava Silvio Ferrero, nato a Neive (Cuneo) nel 1905, abitava a Torino in via Sant'Anselmo 13 con la moglie e un figlio. L'uomo, verso le 8, stava percorrendo in bicicletta via Sacchi. Sulla sciagura non si hanno altri particolari. Il Ferrero aveva in tasca una forte somma di denaro. A mezzogiorno doveva recarsi in treno a Genova per sbrigare una commissione.

— Un uomo di 77 anni è gravissimo al Maria Vittoria. Ad un passaggio a livello è stato investito dal treno. Gustavo Cabise è ospite della casa di carità in via Stradella 393: stamane alle 10,15 ha attraversato i binari della ferrovia vicino alla stazione Dora. Non si è accorto che arrivava il diretto Torino-Aosta. Il treno lo ha colpito di striscio.

i lettori ci scrivono

La fauna di via Pertinace

«Diciassette anni fa, venni ad abitare in via Pertinace, dove mi si assicurava che per l'agosto, non precisando l'anno, la via sarebbe stata asfaltata. Ho atteso con pazienza, ed oggi tutto è asfaltato. Tutto meno una decina di metri al principio, dove esiste una "flora" di erbacce di tutte le specie, con una "fauna" che non ti dico. Manca soltanto qualche rospo e qualche biscia, il resto c'è, in più rifiuti di ogni genere.

«Quello che non si riesce a capire, come si possa lasciare una cosa simile. Venite a vedere, vi renderete conto. Sarei molto grato se questo venisse pubblicato e presentato alla cortese osservanza del signor Sindaco, a cui mi risulta sia molto a cuore l'interesse della città.

Segue la firma

Scuole o topaie?

«Senza tanti preamboli voglio renderti edotta di una situazione, che nel 1970 non solo è vergognosa, ma anche colpevole.

«Per ragioni di lavoro ho dovuto lasciare la mia Torino e trasferirmi ad Alassio e dovendo iscrivere i miei due figli alle scuole statali (il primo frequenterà la 1ª media e il secondo la 3ª elementare) mi sono presentata per l'iscrizione alle rispettive scuole della cittadina ligure.

«Quale orrore! Mi sono trovata in due istituti vecchissimi, sporchi, cadenti, con le scale che scricchiolano, pericolosi per la salute fisica e psichica dei bimbi; con una scusa ho voluto visitare i servizi igienici: una indecenza da paesi sottosviluppati.

«Ho voluto allora informarmi del perché di tanta decrepitezza ed incuria, mentre tutti i piccoli paesi hanno le loro scuole pulite e di nuova costruzione; ho appurato che mai le amministrazioni alassine del dopoguerra si sono minimamente curate dell'edilizia scolastica, nonostante che per tanto tempo assessore all'istruzione sia stato un professore di scuola media.

«E' una vergogna! Mai mi sarei aspettata di trovare edifici simili in Alassio, la perla (e ragione, per tanti altri motivi) della Riviera. Credo che sia mio dovere denunciare una situazione vergognosamente indecente. Vi prego quindi di pubblicare queste parole di una torinese che pensava di mandare i propri figli in normali edifici scolastici e non in due topaie. Con ringraziamenti e cordialità».

Fulvia Ferraris, da Alassio

La greca sul cappello

«In via XX Settembre angolo via Garibaldi per fare funzionare il semaforo si alternano, nella giornata, almeno 4-5 addetti con tanto di greche sul berretto (e quindi impiegati di concetto) dell'Azienda tranviaria, i quali tra stipendi e contributi vari non costano di meno, all'anno, di 15 milioni circa. Ma è mai possibile che con qualche accorgimento, anche se costoso, non si riesca ad eliminare tanto spreco? Sono che i deficit ammontano a miliardi!».

C. Vogino

echi di cronaca

corsi ministeriali gratuiti all'istituto Impera

corso S. Martino 2, tel. 518.974. Diplomi statali di qualifica per Segretarie stenodattilo, operatrici contabili. Sovvenzionati dal Ministero del Lavoro.

segretarie d'ufficio all'istituto Impera

c. S. Martino 2, t. 518.974: stenodattilo, calcolo, pratica commerciale. Rette scolastiche minime.

perforatrici IBM all'istituto Impera

corso S. Martino 2, tel. 518.974. Orari diurni, preserali, serali. Rette scolastiche contenute.

istituto Studium

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero, diurni, preserali e serali per le idoneità, licenza ed abilitazione di: Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri e Periti. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis, telefoni 540.283, 543.720.

collegio Dal Pozzo

Vercelli 13.100 - Via Duomo 6 - Telef. 64.773. Rinomato Istituto scolastico per metodo-disciplina; specializzato recupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Chiedere programmi.

attori - presentatori aiuto registi - cantanti

annunciatori cantanti lirici e orchestrali di musica leggera, scenotecnici, macchinisti e attrezzisti di scena, figurinisti, costumisti, visagisti e truccatori per teatro-cine-televisione diverrete frequentando i Corsi professionali gratuiti ed a pagamento presso: Istituto Moderno di Cultura Artistica, Torino, via Lagrange 7, t. 541.412: «la scuola conosciuta ed affermata nel mondo dello spettacolo». Corsi liberi di Disegno e Pittura. Corsi speciali di Dizione per professionisti, impiegati, studenti e ragazzi e ragazze dai 7 ai 14 anni (provini Rai-tv ecc.). Corsi collettivi e Lezioni individuali.

recupero anni licenza media inferiore

Rette modiche. Massimo 15 allievi per classe. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 488.994.

corsi gratuiti

sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per Segretarie Stenodattilografe e Segretarie Contabili. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. Telef. 488.994.

istituto Vagnone corsi annuali di preparazione all'impiego

per Segretarie d'ufficio, Stenodattilografe, Operatrici contabili, Paghe e contributi. Esami in sede. Certificati aventi valore legale ai fini della Qualifica professionale. Via Vagnone 7 - Telef. 488.994.

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155

Servizio celere a domicilio Torino, diurno, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

Ricordi offre pianoforti

delle migliori marche tedesche, tra cui August Förster di Löbau, Hoffman & Kühne, Zimmermann, Rönisch a condizioni vantaggiose. Cambi, noleggi, riparazioni Ricordi, via Lagrange 35.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S Bernuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439

Espertissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore.

tintoria Augusta

Elimina ogni traccia di sporco pulendo a domicilio poltrone, divani, moquettes. Specializzata lavaggio tappeti e tendaggi. Tel. 485.217 - 540.565 - 701.797.

centro Revlon

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di: Estetica del viso e del corpo, Manicure e Pedicure. Via Santa Teresa 15, telef. 542.369.

tappezzeria in carta applicatela da voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

Provocato da un corto circuito nella cabina elettrica

Incendio a To-Esposizioni Il Salone riapre stasera

Le fiamme, domate dopo tre ore, si sono sviluppate alle 8,20 nel sotterraneo - I padiglioni invasi dal fumo: danni limitati

Dense nuvole di fumo escono dai finestroni del quarto padiglione di To-Esposizioni

Un furioso incendio è divampato stamane a Torino Esposizioni. I cancelli del Salone della Tecnica sono rimasti chiusi. Nella tarda mattinata il pubblico è stato ammesso al Salone della Montagna, che è un padiglione isolato; il prezzo d'ingresso è ridotto a 300 lire. Il complesso delle rassegne sarà riaperto alle 20 di stasera, quando il denso fumo e l'odore acre di gomma ed olio bruciato si saranno dissipati.

Le fiamme si sono sprigionate alle 8,20 nella cabina elettrica adiacente al quarto padiglione, probabilmente in conseguenza di un cortocircuito. L'allarme è stato dato immediatamente, i vigili del fuoco hanno inviato sul posto due squadre al comando del geom. Palandri. Il loro lavoro è apparso subito difficile. Entrare nel quarto padiglione era impossibile, neppure con le maschere antigas si poteva resistere: i filtri [illegible] otturavano, è stato necessario richiederne altri. Dalla caserma di corso Regina Margherita sono giunti rinforzi, è intervenuto il comandante ing. Elifani.

Alcuni standisti che si trovavano già nei padiglioni si sono rifugiati sui balconcini esterni, dove sono rimasti bloccati, più tardi i vigili li hanno raggiunti con scale mobili. Nel sotterraneo erano necessari poderosi getti d'acqua per raffreddare le pareti. Raggiunta la cabina, le apparecchiature sono state coperte da getti di schiuma e dopo tre ore di lavoro l'incendio era spento.

Intanto il fumo aveva invaso i padiglioni adiacenti e quelli superiori, oltre al Teatro Nuovo. Con i vigili del fuoco si sono prodigati il direttore ing. Bertolotti, dirigenti e funzionari di Torino Esposizioni; qualche danno ha anche riportato la muratura, ma si tratta soltanto di intonaci screpolati dal calore. Nessuno stand è stato raggiunto dal fuoco. I danni non sono gravi: nel pomeriggio si provvederà alla sostituzione degli impianti distrutti dalle fiamme e nel tardo pomeriggio sarà possibile ripristinare la corrente elettrica. Il convegno «Montagna e Regione» è stato regolarmente inaugurato a Palazzo Madama ed i lavori proseguono al Salone della Montagna.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Piazza M. Cristina	Vallette
FRUTTA-VERDURA				
zucchini	140-200	100-120	200	120-300
carote	150-200	100-200	180-200	120-150
cipolle bianche	100	130	100	100-120
pomodoro ton. lisc.	100-200	130-200	70-200	100-150
pomodoro S. Marz.	80-120	100-150	100-120	100-180
melanzane	150-200	150-250	150-200	120-170
patate	30-40	80	60-80	60-100
lattuga insalata	150-200	—	150-200	—
peperoni	100-200	100-220	100-150	100-150
bieta da costa	150-180	200	130-150	—
pesche	100-250	80-150	130-250	120-150
pere estive	80-150	100-130	[illegible]	100-140
uva da tav. bianca	230-250	130-250	130-250	100-[illegible]
uva da tav. nera	140-250	180-200	150-250	150-[illegible]
GRASSI				
[illegible] di oliva	800-900	560-900	550-840	[illegible]
olio di semi	270-400	330-390	[illegible]	300-400
[illegible]	1400-1600	1500-1600	1450-1500	1600-1000
PESCE				
merluzzo	300	[illegible]	350	300
sardine	350	[illegible]	[illegible]	200
sarda	200-350	250-350	300	[illegible]
alice	300-400	250-400	300	300

Mercati generali: zucchini 35-120; carote 105; cipolle bianche 60; pomodori tondo lisci 70-105; pomodori S. Marzano 50-75; melanzane [illegible]; patate 45-50; lattuga 100-120; peperoni 40-140; bieta da costa 55; pesche 95-180; uva bianca 75-140; uva nera 100-140.

Frittata surgelata

E' stato lanciato sul mercato un nuovo prodotto surgelato: la frittata. La [illegible] la prepara in due confezioni: la prima ripiena di formaggio di Baviera fuso, la seconda di crema di champignon. Il prezzo è di 220 lire per la frittata ai funghi, di 200 lire per quella al formaggio; ambedue pesano 200 grammi ed hanno allegato un tagliando che dà diritto ad acquistare l'altra con 50 lire di sconto.

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

Conclusa la drammatica vicenda di Giaveno

Ritrovato il giovane ferito dalla ragazza

Era in una baita, fra i boschi - Ha tentato di uccidersi con dei farmaci: grave all'ospedale - Un biglietto: «Voglio morire perché Giovanna non mi sposa»

E' stato ritrovato, stamane alle 9,30, il giovane di Giaveno scomparso venerdì sera insieme con una ragazza. Il padre lo ha scoperto in una baita fra i boschi, privo di sensi: aveva ingerito una forte dose di farmaci. Accanto a lui c'era un biglietto: «*Mi uccido perché Giovanna non mi vuole sposare*». Intanto i carabinieri hanno interrogato la ragazza. Ha confermato il suo racconto: «*Mi ha rapita, drogata, e segregata in una baita per due giorni*».

Lui si chiama Bruno Portigliatti, 23 anni, abita a Villa di Giaveno. Lei è Giovanna Aimo, 20 anni, abita in via Casana a Paule presso Pologhera e lavora come segretaria al giornale *Borsa d'Arte* che ha la redazione a Torino in via Pietro Micca 3. Si sono conosciuti qualche mese fa ad un [illegible] e da allora sono usciti qualche [illegible]. Bruno ha corteggiato con insistenza la ragazza e il mese scorso le ha proposto di sposarlo. Giovanna ha opposto un netto rifiuto.

Venerdì scorso il giovane va a salutare l'amica alla redazione del giornale. Cerca di restare solo con lei. L'avvicina alla fermata dell'autobus e la invita a bere in un bar. Racconta la ragazza: «*Ha messo qualcosa nel mio caffè; appena l'ho bevuto mi è girata la testa. Mi ha fatta salire sulla sua «500», poi mi sono addormentata. Mi sono svegliata quando la macchina era ferma davanti a una baita nascosta fra i boschi*».

Continua la ragazza: «*Mi ha tenuta rinchiusa per due giorni; mi minacciava e non mi lasciava mai uscire. Ieri mattina mi ha svegliata alle 4 e mi ha portata fuori, ha detto che dovevamo scappare. Siamo arrivati sulla riva di un torrente: lui voleva [illegible] verso le montagne, ma io mi sono ribellata e ho cercato di scappare. Bruno mi ha afferrata e mi ha buttata a terra. Allora ho afferrato la bottiglia di Gin che aveva sotto la giacca e l'ho colpito alla testa*».

La ragazza è scappata. Dopo una corsa estenuante fra i boschi arriva a Giaveno. Viene ricoverata in ospedale: è in stato di choc, presenta lividi e graffi.

Sono subito incominciate le ricerche di Bruno Portigliatti. Una squadra di vigili del fuoco ha perlustrato la zona ed è riuscita a trovare la «500» rossa. C'erano macchie di sangue.

Stamane il padre del ragazzo, Aldo, si è unito alla squadra dei vigili. Ha perlustrato anche lui i boschi e ha cercato in tutte le cascine. Alle 9,30 è entrato in una baita vicina a un [illegible] in località Molino dei Franchi: suo figlio era steso sul pavimento, svenuto. Accanto a lui il biglietto: «*Mi uccido perché Giovanna non mi vuole sposare*».

Giovanna Aimo con la direttrice del giornale dove lavora. Bruno Portigliatti, 23 anni

I consigli dell'assicuratore

Anche nel farsi belle si corrono pericoli

Per fortuna i rischi di incidenti negli istituti di estetica sono minimi; comunque è bene garantirsi

Quanto prima dovrò aprire un istituto di bellezza. Ho pensato anche alle probabilità di rischio, seppure minime, di questa mia nuova attività. Anche se gli apparecchi ed i vari accessori non sono assolutamente pericolosi, vorrei ugualmente essere garantita perché ritengo che non si possa essere sicuri al cento per cento: esiste pur sempre l'imprevedibile. Come potrei fare per assicurarmi per i danni che malauguratamente qualche cliente potrebbe subire? Grazie e distinti saluti.

W. D., Torino

Nella sua attività i rischi sono pochissimi e, quindi, il prezzo dell'assicurazione è fra i più bassi. Non abbia, dunque, preoccupazioni. Lei deve illustrare tutta l'attività del suo istituto alla società assicuratrice (saune, trattamenti di estetica con o senza controllo medico) per consentire una giusta valutazione del rischio.

Se, oltre alle titolare, vi sono delle lavoranti, ne precisi il numero alla Compagnia e controlli con molta cura, nella «proposta» di polizza che le sarà presentata, che non sia omesso alcun dato, in particolare quelli relativi alle macchine ed agli apparecchi elettrici in genere. Infatti il «premio» da pagare varia a seconda delle circostanze e del tipo di lavoro; una differenza fra il «rischio» descritto nel contratto (in base al quale è stata calcolata l'assicurazione) e quello effettivo, anche se vi è stata semplice negligenza e non malafede, può comportare la perdita di ogni diritto.

Nelle tariffe assicuratrice si distinguono gli istituti per «trattamenti estetici» (e penso che il suo dovrebbe rientrare in questa categoria) da quelli «che non richiedono controllo medico»: questi ultimi hanno la tariffa più bassa. In un'altra categoria, ancora meno costosa, sono invece classificati palestre ed istituti di cultura fisica, che sono suddivisi secondo il tipo di attività che in essi si svolge e secondo la necessità o meno di un controllo medico. Infine vi sono tariffe particolari, veramente minime (poche migliaia di lire all'anno), per massaggiatori, [illegible], pedicure.

Come per le polizze delle automobili, trattandosi pur sempre di «responsabilità civile verso terzi» è possibile scegliere diversi massimali. Ed anche in questo caso scegliere i massimali più bassi non è una buona forma di risparmio: infatti passare da un massimale ridicolo (cinque milioni per persona) ad uno già discreto (30 milioni) non comporta un aumento del prezzo della polizza di sei volte tanto, bensì di appena il 30 per cento. Chi contrae una polizza deve pensare ai casi rarissimi, eccezionali in questo campo, di infortuni gravi. Non molto tempo fa, proprio a Torino, una giovane signora fu uccisa da una scarica elettrica durante un trattamento estetico. Quando un così tragico episodio è da attribuire a difetti di impianto od a colpa del personale, il titolare dell'istituto è responsabile del danno e una polizza, per servire, deve avere un massimale alto. L'ideale è il «100 milioni» per persona che, in questo ramo, costa appena il 50 per cento in più rispetto all'irrisoria garanzia di cinque milioni.

Tutto quanto si è detto riguarda i «terzi», cioè i clienti o i loro accompagnatori. Quanto ai dipendenti, oltre all'assicurazione obbligatoria per legge (Inail) c'è quella privata integrativa che mette al riparo anche in quelle ipotesi di responsabilità penale che contemplano la rivalsa del danneggiato e perfino il diritto dell'Inail al rimborso di quanto abbia pagato. Vi accenniamo solo per inciso: un argomento così vasto ed importante non può essere illustrato in poche righe.

Giuseppe Alberti

il medico della famiglia

Splendono gli occhi a chi mangia carote

Il Signor E. C. ci scrive:

«*Ho sempre sentito dire che le carote fanno gli occhi belli ed aumentano la vista. E' vero?*».

— Sì. Le carote contengono in quantità considerevole i precursori della vitamina A: i caroteni. Queste sostanze sono trasformate, ad opera dell'organismo, nella vitamina attiva. L'occhio per la carenza di vitamina A perde la sua naturale lucentezza, diventando opaco e secco; inoltre non è più in grado di adattarsi al buio, per cui si arriva alla cosiddetta emeralopia (cecità notturna). Ciò avviene perché la vitamina A è un costituente indispensabile nel meccanismo di adattamento all'oscurità. Se si ha carenza di vitamina A, il tempo di adattamento dalla visione diurna a quella notturna, che di solito è di circa 8 minuti, si allunga a circa 40 minuti.

* *

Una lettrice ci scrive da Fossano:

«*Il mio bambino ha l'ernia ombelicale. Deve necessariamente essere operato?*».

— Se l'ernia è di piccole dimensioni è meglio astenersi da qualsiasi trattamento e tralasciare anche una semplice fasciatura. Se invece è piuttosto grossa e diventa più voluminosa quando il bambino piange o tossisce, la si può ridurre in un modo molto semplice: basta coprire interamente l'ombelico con due pieghe verticali della cute, combacianti, e tenerle fisse in questa posizione con un cerotto, preferibilmente elastico. Quando si opera? Solo in un secondo tempo, se non si manifestano dei miglioramenti, bisognerà ricorrere alla terapia chirurgica.

* *

La signora C. R. ci scrive da Sanremo:

«*Mi domando se il fatto che io abbia sempre freddo possa essere dovuto ad anemia*».

— L'anemia è la meno probabile fra diverse cause. Una insufficiente attività della tiroide o uno strato non sufficientemente spesso di grasso sotto la pelle sono di solito i motivi più comuni per cui una persona è ipersensibile al freddo.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il parallelo Luna-Marte del pomeriggio approfondisce i [illegible] e rende difficile l'intesa con il pubblico. Frenare l'impulso. *Sentimenti:* il clima affettivo non sembra del tutto propizio per nuovi incontri. *Salute:* prudenza nel manovrare congegni meccanici. Preservatevi dai raffreddori.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* una semiquadratura della Luna con Saturno al pomeriggio intralcia le iniziative per circostanze dovute alla fatalità. Non opporsi. *Sentimenti:* Venere è ostile alle aspirazioni del cuore. Incomprensioni e freddezza. *Salute:* meno resistente per le donne ed i bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la seconda parte della giornata trova Mercurio benigno e propizio per i mezzi di comunicazione, i viaggi, gli scambi, gli studi. *Sentimenti:* la conversazione è anche un modo per vincere la prima battaglia. *Salute:* dall'equilibrio psichico a quello fisico. Benessere e vitalità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* portate a termine quelli già iniziati [illegible] al metodi già sperimentati con successo. Gli artisti siano anche pratici. *Sentimenti:* si diradano le ombre sul cuore, mentre aumenta la febbre della passione. *Salute:* non mangiate in fretta per evitare le indigestioni.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la sintonia dei Luminari facilita le intese con il pubblico. Massimo rendimento dei collaboratori. Aspirazioni che si realizzano. *Sentimenti:* clima di concordia in famiglia e comprensione tra genitori e figli. *Salute:* bene il sistema cardiocircolatorio. Morale elevatissimo.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non tutti daranno i risultati previsti. Ostacoli e ritardi provocati dall'intervento di persone invidiose e intriganti. Calma. *Sentimenti:* la situazione familiare non è tranquilla. Contribuite alla distensione. *Salute:* instabile, con tendenza al peggioramento in serata.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* sconvolti da complicazioni improvvise. Molti riceveranno notizie sgradevoli. Rovesciamento di posizione, disguidi, contrarietà. *Sentimenti:* gli sbalzi di umore non sempre incontrano pazienza e comprensione. Urti. *Salute:* sistema nervoso [illegible] a dure prove. Pericolo in auto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* se durante il pomeriggio eviterete di litigare, vi riuscirà qualche colpo di fortuna, diversamente non otterrete nulla. *Sentimenti:* non assumete atteggiamenti di intransigenza con la persona amata. Calma. *Salute:* minacciata di malanni dovuti ad imprudenza o fretta.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il momento di maggior fortuna potete averlo verso le 14,30 quando è più probabile conseguire favori e protezioni. *Sentimenti:* aspettate a muovere un passo decisivo nelle faccende del cuore. Cautela. *Salute:* nel complesso è buona, se osservate una dieta alimentare.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* [illegible] di liquidarli in mattinata perché, al pomeriggio, la semiquadratura Sole-Saturno è paralizzante e depressiva. *Sentimenti:* preoccupazione per un problema domestico, o per la malattia di congiunti. *Salute:* devitalizzazione che toglie le forze e soffoca lo spirito.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* è una giornata che occorre prendere come viene, tenendo presente che, dal male, si può andare a finire anche nel peggio. *Sentimenti:* una nube grava nel cielo degli affetti. Sopportate le avversità in amore. *Salute:* influssi [illegible] negativi incidono sul corpo e sulla mente.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* a partire dal tardo pomeriggio Giove favorisce le vostre imprese anche nel settore artistico e giudiziario. Chiedete ed otterrete. *Sentimenti:* siate paghi anche di un sorriso, o di una parola incoraggiante. Speranze. *Salute:* valida ad ogni effetto. Tono psichico buono.

Vigilia dell'anno scolastico: nuove iniziative e vecchie difficoltà

Gli studenti crescono più rapidamente delle aule necessarie

Nelle elementari si prevede un aumento di 20 mila alunni - « Boom » di licei scientifici Ancora doppi turni per centinaia di classi - Anche gli « asili » non bastano: trovare un posto è come vincere alla lotteria - Un moderno piano di edilizia scolastica

« Scuole e allievi — ci hanno detto in Provveditorato — si rincorrono senza mai raggiungersi. Ogni anno aumenta il numero delle aule, ma il numero degli studenti, anche per la incessante immigrazione, cresce in proporzione ancora maggiore ».

Quale sarà quest'anno la popolazione scolastica? Non ci sono cifre ufficiali, anche perché le iscrizioni alla scuola dell'obbligo in pratica sono sempre aperte. Si possono soltanto fare delle previsioni, basandosi sugli aumenti degli anni scorsi.

Per le elementari si calcola che i 155.499 scolari di Torino e provincia aumenteranno di ventimila unità. Trentacinquemila rappresentano la nuova leva delle prime classi.

Nelle medie le cifre dello scorso anno sono state: per le inferiori 68.107 in Torino e provincia (35.960 a Torino) e 42.491 negli istituti superiori (licei classici 4901; scientifici 8731; istituti tecnici commerciali e per geometri 10.164; istituto tecnico femminile 855; istituti tecnici industriali 7878; istituti professionali 8602; scuola tecnica arte bianca 60; liceo artistico con sezione staccata di Genova 1200). Per le medie inferiori si prevede che gli allievi aumenteranno sino a 76 mila (30 mila in classe prima, 25 mila in seconda, 21 mila in terza). Nessuna previsione invece per le superiori se non quella del boom dei licei scientifici che da qualche anno sono diventati la scuola di moda. Conclusione: la coperta è sempre troppo corta. O copre i piedi o copre la testa. I locali a disposizione (anche se, come pubblichiamo a parte, si apriranno nuove scuole) non sono sufficienti.

Si trattava di scegliere tra due soluzioni: o continuare con i doppi turni o affollare le singole classi oltre il « numero ottimo » di 25 ragazzi per aula. Si è scelta la prima soluzione: anche se disagevole per gli studenti e per le famiglie, è meno dannosa per lo studio. Dunque, ancora un anno con doppi turni. Nel '69 vi sono state costrette 843 classi elementari e 122 medie. Ora si conteranno sempre a centinaia. Non si parlerà però di tripli turni. Lo ha promesso il sindaco ing. Porcellana.

In questi giorni di vigilia Comune e Provincia sono impegnati in una gara febbrile a reperire locali di fortuna per le scuole, a sollecitare la conclusione dei lavori per i prefabbricati, progettati come « sistemazione provvisoria », ma quasi sempre destinati a diventare definitivi.

In una recente seduta del consiglio comunale è stato fatto il punto della situazione. Attualmente [illegible] 1180 aule di cui 346 elementari, 480 medie e 354 sezioni di scuola materna. La spesa presunta si aggira sui 40 miliardi, compreso il costo del terreno.

Si tratta di impostare un piano di edilizia scolastica che si protrarrà senza dubbio per anni e che dovrà tener conto dei nuovi criteri didattici volti alla realizzazione della scuola a tempo pieno, almeno per i giovanissimi. I nuovi amministratori, in particolare l'assessore all'istruzione dott. Annamaria Viziale, intendono varare il programma al più presto in collaborazione con il provveditorato. Si farà qualche economia a spese delle scuole festive e dei corsi popolari [illegible] che appaiono ormai fuori tempo. E' pure in progetto il passaggio dal Comune allo Stato delle sette scuole civiche. E' inoltre intenzione del Comune studiare il problema del ridimensionamento della scuola magistrale che è cresciuta a dismisura.

La scuola materna sta assumendo parte importante nel contesto globale della scuola. All'immagine sorpassata dell'« asilo » dove le mamme meno fortunate lasciavano i bimbi che non potevano custodire con il cestino della colazione, si è ormai sostituita quella della prescuola che tutti i ragazzi debbono frequentare. « La scuola materna rappresenta il primo incontro extrafamiliare per i nostri ragazzi — ci dice la dott. Viziale. — Il figlio del medico vive assieme con il figlio dell'impiegato e dell'operaio e noi educatori contiamo che questa vita in comune possa essere di qualche utilità alla società di domani ».

Questa la teoria. La realtà è diversa. A pochi giorni dall'apertura, gli asili esistenti respingono le iscrizioni. Ne accoglieranno ancora un numero limitato alla vigilia. Far accettare i propri figli sarà come giocare alla lotteria. Tradotto in cifre questo significa che delle [illegible] mila domande più della metà resteranno inevase.

Attualmente si [illegible] asili municipali, 5 statali, 135 privati sovvenzionati in gran parte dal Comune. Accolgono 17 mila bambini. Il Comune ha in progetto di istituirne altri 110.

Un'altra iniziativa in cantiere riguarda gli « handicappati fisici ». Si vorrebbe creare per loro un istituto professionale che li prepari, tenendo conto delle diverse infermità, a un lavoro che li introduca nella vita sociale. E' un tipo di scuola che ancora non esiste in Italia. Ve ne sono una a Lione e una in Svizzera. L'istituto dovrebbe essere completato da un « laboratorio protetto » che ospiti i subnormali per i quali non vi sono speranze di inserimento nella vita comune.

A cura di ELEONORA BERTOLOTTO e VITTORIA SINCERO

Un censimento dei « renitenti »

Il Comune farà quest'anno un accurato censimento scolastico. Assistenti sociali saranno tempestivamente incaricate di raccogliere dati sulla popolazione scolastica e di individuare le famiglie che, anche a Torino, evadono l'obbligo della istruzione. In tal modo gli elementi recuperabili potranno essere inseriti nella scuola entro i primi mesi dell'anno o comunque in tempo utile.

Un'analoga indagine compiuta per l'anno scorso scoprì che i « renitenti » erano 14.393. Di essi 11.640 si erano poi iscritti dopo l'indagine, 2207 si erano trasferiti fuori Torino, 40 erano ammalati, 14 morti. Gli scolari che avevano perso l'anno per l'incuria dei genitori erano 872.

Tristezza del primo distacco

Primo giorno: il padre se ne va, la bambina ha l'impressione di restare sola

Piccola rivoluzione anche nel corredo

In classe con lo zaino o il tascapane militare

Alla vecchia cartella, i ragazzi preferiscono oggi borse più pratiche e fantasiose Per le studentesse una novità: il « sacco » di pelle di capra - Qualche prezzo

Tutte le scuole, dalle elementari alle medie superiori, si riapriranno giovedì mattina. Questa è, per ora, l'unica certezza comunicata ai provveditori. Una circolare ministeriale preciserà in seguito la fisionomia del nuovo anno che, sin dall'inizio, pone molti interrogativi. Trimestri o quadrimestri? Settimana corta? Esami di riparazione? Voto o valutazione dell'alunno con un « giudizio » interpretativo della sua personalità? La riforma sta maturando e il 1970 non mancherà di portare il suo contributo di novità.

Accanto a questa trasformazione, per i genitori c'è un problema immediato: « Quanto spenderò per mandare a scuola i miei ragazzi? ». Il primo ottobre è anche il momento delle cifre.

Per i ragazzini delle elementari la spesa riguarda soltanto il vestiario e la cancelleria. Ecco alcuni prezzi praticati in un grande magazzino. Grembiule da 1500 a 3750; cartella da 1000 a 5000; astuccio da 600 a 1500; copriquaderni cinque per 150 lire; 350 o 1500 lire per cinque quaderni; diario da 250 a 300 lire; temperamatite da 50 a 150; stilografica da 300 a 1600; penna a sfera da 50 a 1000; album da disegno da 100 a 300; gomme tre per 100 lire. Un corredo che può costare da 4500 a 17 mila lire circa, a seconda della marca scelta.

Altro discorso per gli studenti delle medie. Qui il capitolo più pesante è rappresentato dai libri di testo, che tra l'altro hanno il difetto di aver vita brevissima. Fanno eccezione qualche vocabolario, qualche storia della letteratura, qualche volume di matematica, una grammatica particolarmente riuscita. La vita breve degli altri testi è giustificata da molti pedagoghi: perché la scuola sia il più possibile aderente alla realtà ci vuole un ricambio veloce. Il « mercatino » dei libri usati davanti agli ingressi degli istituti di anno in anno fa sempre più magri affari.

Anche per i libri nuovi i prezzi sono saliti per l'incidenza dell'aumento dei costi di produzione. Per le prime classi delle medie inferiori le famiglie dovranno sostenere una spesa che si aggira sulle 25-30 mila lire; 50 mila per le superiori (15 mila per tasse). Qualche migliaio di lire in meno nelle classi successive dove non vi è tassa di immatricolazione e si usano vocabolari e atlanti già acquistati.

Qualche nota curiosa. Anche nel corredo scolastico la moda fa sentire la sua influenza, cercando di rendere più gradevole l'incontro con il banco. Un rapido shopping nei grandi magazzini ci ha fatto scoprire le novità. La vecchia cartella « a cassone » è quasi soppiantata dallo zaino (sulle 10 mila lire), comodo soprattutto per i piccoli. Per i più grandicelli si afferma la borsa tipo viaggio o il tascapane militare (dalle 2500 alle 6500) da usare come lavagna per scriverci col pennarello frasi « contestatarie ».

Quest'anno per le ragazze è stato lanciato il « sacco » di pelle di capra rosa (10-12 mila lire): più è spelata più incontra favore. Pratici e alla portata di tutte le borse i portalibri con maniglie che sostituiscono le vecchie cinghie di elastico. Costano dalle 2900 lire in su.

Nel settore grembiuli, dove già da anni è stato risolto il problema della stiratura con tessuti antipieghe, si è pensato anche alle macchie. Il mercato è invaso da questi tipi in stoffa antimacchia e « subito pronti » a prezzi ridottissimi, dalle 1250 lire in su.

L'era romantica del grembiulino bianco che ogni giorno le mamme lavava e stirava con impegno è ormai un ricordo.

Borse di studio più consistenti

Nuovi criteri nell'assegnazione delle borse di studio. Il Comune intende far sì che rappresentino un aiuto effettivo ai ragazzi che meritano di proseguire gli studi. Sarà eliminata l'attuale polverizzazione delle borse in modo che le somme distribuite siano adeguate al loro scopo. Si cercherà inoltre, usando i fondi che si risparmieranno in altre voci, di estendere l'intervento del Comune nel settore.

La "psicosi del banco,,

Due educatori parlano delle difficoltà dell'insegnamento moderno « Scolaro e maestro devono lavorare insieme. Ma l'insegnante ha bisogno di tempo e di sussidi. Mancano locali, campi di gioco, giardini »

L'influenza che la scuola esercita sul bambino può superare perfino quella familiare. Bruna Drovetti, insegnante: « Prima della scuola il bimbo vive in un mondo circoscritto, che spesso gravita intorno a lui. Le classi del primo ciclo elementare si identificano perciò con la presa di coscienza della vita comunitaria ». *Una presa di coscienza che tuttavia non avviene senza traumi.*

Spiega il direttore didattico dott. Geminatti: « Spesso nel bambino si crea la "psicosi del banco". La scuola diventa per lui quattro ore di formale immobilità davanti ad oggetti estranei ».

Molto è cambiato nella scuola moderna: le nuove teorie didattiche poggiano sul concetto che la scuola dev'essere fatta a misura non dell'insegnante, ma dell'alunno. « S'è cominciato con l'abolire le cattedre — *osserva Bruna Drovetti* — che erano simbolo di una preminenza indiscutibile, o a trasformarle in banchi di lavoro comune. E' un qualcosa d'esteriore che tuttavia riflette una trasformazione di base ». L'insegnamento tradizionale era soggetto a un grosso equivoco: nel suo processo si considerava parte attiva il maestro, parte passiva l'alunno. Oggi il concetto è rivoluzionato: « Lo sviluppo del bambino segue un suo naturale arco d'evoluzione. Non è necessario forzarlo con regole esteriori ». *Sentiamo una madre:* « Il mio? Un bambino sveglio, vivace, di media intelligenza. Due anni con lo stesso [illegible]. Molto gioco, poco lavoro, nessun compito a casa. Risultato: sa "qualcosa" di tutto. Delle cose imparate, non una esaminata a fondo.

C'è un fondo di verità. Risponde il dott. Geminatti: « L'evoluzione è affidata all'iniziativa del ragazzo, ma l'insegnante deve guidarla. Ora purtroppo succede che taluni non abbiano compreso questo concetto essenziale e finiscano coll'annacquare le nozioni gabellando il proprio [illegible] per opera di formazione ».

Una considerazione che sembrerebbe porre sotto accusa una parte degli insegnanti. Ma il problema che la scuola rappresenta oggi è troppo complesso per poter essere ridotto in questi termini. « E' anzitutto una questione di infrastrutture — *nota Renzo Rosiagno, insegnante* —. Qualunque opera educativa richiede tempo. [illegible] attuale il tempo [illegible] troppo spesso le scolaresche sono costrette ai doppi turni. E sono necessari sussidi. Oggi la loro carenza è indiscutibile. Sono necessari locali, piscine, campi di gioco. Le nostre scuole mancano spesso anche di giardini. L'opera dell'insegnante, per quanto preparato e volenteroso, è gravemente pregiudicata ».

Si tenta sempre più spesso la via della sperimentazione: come a Collegno, dove si stanno progettando nuovi sistemi educativi, che impegneranno già dal prossimo anno scolastico 120 alunni delle scuole elementari, 6 insegnanti e varie équipes d'esperti. Si sperimenteranno le nuove tecniche per lo sviluppo linguistico espressivo: dal disegno alla costruzione alla manipolazione alla quantificazione e relativa descrizione.

« Ma sono strade che si tentano — *osserva il dott. Geminatti* —. E sono affidate alla buona volontà individuale. Quando la nostra scuola sarà veramente moderna? ».

Nasce il "Sesto liceo,,

Elenco delle nuove scuole in funzione in questi giorni

Queste le nuove scuole che entrano in funzione in questi giorni:

MEDIE INFERIORI: una a Carmagnola, una a Grugliasco, una a Moncalieri (Borgata San Pietro), una a Venaria, in via Zanellato. A Rivoli viene sdoppiata la Gobetti. A Torino: via Cerenaia (sdoppiamento della Baretti); via Tiraboschi (sdoppiamento della Fola); via Cimabue (sdoppiamento della Bracciní), via Venaria (sdoppiamento della Righi). Un nuovo edificio si apre agli scolari a Valperga.

ISTITUTI SUPERIORI. A Torino si farà fronte al « boom » dei licei scientifici con l'istituzione del « Sesto liceo » in via Figlie dei militari. Un « Quinto istituto tecnico commerciale » si è aperto al Sommeiller, in attesa di occupare i locali in via Cavour ch'erano della « Mercelliana ».

Nell'istituto Santorre Santarosa si avrà una nuova scuola professionale mista con quattro corsi di specializzazione: vetrinisti, cartellonisti e disegnatori pubblicitari, preparatrici chimiche e ommeciate.

Diventano autonomi a Ivrea il liceo scientifico aggregato al classico, ad Avigliana l'istituto tecnico commerciale per geometri, a Rivoli il liceo classico che dipendeva da Susa, a Rivoli la prima classe dell'istituto tecnico industriale che dipendeva dal Pesino di Torino. A Chivasso l'istituto tecnico industriale che aveva solo una classe prosegue nelle successive.

SEGOVIA
per il gran finale
A STRESA

Il grande chitarrista Andrés Segovia a Stresa

nostro servizio

Stresa, martedì sera.
Questa sera nel Teatro del Palazzo dei Congressi di Stresa si conclude la nona edizione delle «Settimane Musicali»; suona Andrés Segovia e le richieste del pubblico sono state tali da consigliare gli organizzatori ad improvvisare tutto un settore di posti sul palcoscenico.

Disposizioni del genere sono state prese qualche settimana fa alla Fenice di Venezia, per i concerti di Karajan con la Filarmonica di Berlino: ma più che spiegabile, da anni il grande direttore non veniva da noi con la sua orchestra più fedele; inoltre l'apparizione veneziana sarebbe stata [illegible] in Italia per tutta la stagione. Invece Segovia, infaticabile, ritorna da noi ogni anno, compiendo minuziose «tournées» che permettono agli appassionati di sentirlo anche due volte di seguito seguendolo nella città vicina.

Andrés Segovia, oltre che un grande virtuoso, è un fenomeno che interessa il sociologo della musica; nessun musicista ha un pubblico così disparato, di amanti della musica classica, di quella leggera, della canzone, del folklore, tutti però con una caratteristica in comune, quella di essere consumati conoscitori della chitarra. Per chiunque suoni, da dilettante o da esperto, questo strumento, Segovia è un mito, un incitamento continuo a praticare la chitarra, a discutere di metodi, di posizioni, di segreti della tecnica; segreti che il grande solista avvolge ogni volta nella [illegible] imperturbabile del suo suonare, nella sua olimpica naturalezza.

Il programma offerto questa sera al pubblico riunito a Stresa comprende una vasta rassegna da Narvaez a Torroba, da Weiss, Haendel e Bach a Castelnuovo Tedesco e Albeniz.

Giorgio Pestelli

Il complesso beat inglese comincia la tournée italiana

E' già su Roma il ciclone Rolling Stones

Roma, martedì sera.
«Se mai incontrerai il Vagabondo di Mezzanotte, che corre su e giù per la tua casa, e lo sentirai fremere come una pantera nera, ricordati che non avrai più scampo. Questa non è una canzone, ma un avviso, il Vagabondo di Mezzanotte farà a pezzi anche te». Sono le parole di «Midnight Rambler» una canzone di Keith Richard e Mick Jagger e il funzionario della questura che dirigerà il servizio d'ordine all'Eur stasera, le considera come una profezia: la maledizione dei Rolling Stones sta per abbattersi su Roma.

Non è uno scherzo. Ogni qual volta il più celebre complesso inglese si esibisce, accadono disordini, oscenità, delitti. Adesso poi che i loro più acerrimi nemici, i Beatles, si sono disciolti (qualcuno dice vittime di una malefica magia provocata con la canzone voo-doo «Sympathy For The Devil», Abbiate comprensione per il diavolo), nessuno li tiene più a freno.

Capaci di causare tra gli spettatori reazioni addirittura a carattere schizofrenico, i Rolling Stones hanno scelto come etichetta tutto ciò che è riprovevole, blasfemo e corrotto. Un gioco macabro che in anni e anni non è mai rallentato e che è stato condotto fino alle estreme conseguenze, all'autolesionismo.

Il fondatore del quintetto, Brian Jones, che aveva dato ai Rolling Stones notorietà e successo in tutto il mondo, è morto lo scorso anno nella piscina riscaldata della sua residenza di miliardario nei dintorni di Londra, stroncato dagli eccessi di droga. Pochi mesi prima si era ritirato dall'attività ed era stato sostituito dal chitarrista Mick Taylor. I [illegible] Mick Jagger, Charlie Watts, Keith Richard e Bill Wyman non si sono mai curati di ammirare che era anch'egli vittima della maledizione.

Non c'è amore nelle loro canzoni: «Sono stato a letto con una divorziata a New York, ho dovuto combattere per farla cedere, ma alla fine l'ho fatta impazzire, mi ha coperto tutto di rose: sai che solletico!». Nell'ultimo spettacolo, tenuto in America, migliaia di ragazzine sono arrossite quando Mick Jagger ha accompagnato le parole mimando col microfono ogni possibile oscenità. I poliziotti l'avrebbero portato in carcere di peso, ma non c'erano. Perché durante i loro concerti il servizio d'ordine è svolto dagli Angeli della Morte, quei brutti ceffi in giubbotto di cuoio, teschi e insegne naziste che con sbarre di ferro, catene e coltelli tengono a freno i fans più esuberanti.

Le cronache di questi concerti non si trovano sulle riviste musicali, ma sono addirittura materia prima per le riviste specializzate in «terrore, magia, incubo, mistero». Un'intervista di Luigi Cozzi con il compositore del quintetto Keith Richard, è apparsa questo mese in Italia su «Horror», tra storie di lupi mannari e vampiri. E c'era una ragione ben precisa.

«Ad Altamont hanno ammazzato un negro davanti a noi — narra Richard — stavamo suonando "Sympathy For The Devil" e quel ragazzo negro, che amoreggiava con la ragazza bianca davanti a tutti, si è esaltato ed ha cercato di saltare sul palco e correre incontro a Mick. Agli Angeli dell'Inferno che l'avevano già notato prima, la cosa non è andata a genio. Due coltellate, chiusa lì. Mick voleva chiamare un dottore, ma alla gente non andava. Ci siamo sbarazzati del cadavere e abbiamo finito la canzone».

Pochi giorni [illegible] a Berlino, la polizia nel tentativo di rinviare il concerto e impedire disordini, si è cacciata in un brutto guaio. Ha impiegato anche i gas lacrimogeni, ma i dodicimila fans rimasti fuori dalla sala l'hanno spuntata. Per vendetta durante tutta la notte si sono formati cortei di macchine che hanno [illegible] ininterrottamente i clacson. Prima del carosello, i Rolling Stones avevano messo a soqquadro un ristorante italiano decorandolo con gli spaghetti che avevano servito loro. Così anche i ristoranti romani sono avvisati di quello che potrebbe capitare.

In una intervista, il chitarrista Keith Richard ha ribadito che tutto ciò che è normale per lui e i suoi amici è anormale. Stigmatizza anche i Beatles: «Per forza dovevano sbriciolarsi. Ultimamente i ragazzi di Liverpool erano impazziti, nelle loro canzoni parlavano di fede, speranza ed altre cretinate. Per parodiare la loro "Let It Be" noi invece abbiamo composto "Let It Bleed" che si pronuncia allo stesso modo, però vuol dire l'opposto: ma va' a crepare!».

Emio Donaggio

Walter Chiari e la moglie Alida Chelli: l'attore prepara per il '71 «Il poichenosa [illegible] mio»

In "Siamo quelli di Callianetto,,
La "maestra,, Puccini di ruolo con Macario

Carla Maria Puccini, «donnina» di Macario

E' una scoperta di Macario la ragioniera dello spettacolo. Carla Maria Puccini — che sulla scena fa la maestra — ha 21 anni, è nata a Belluno e, dopo aver preso il faticato diploma, ha deciso di abbandonare gli studi per dedicarsi al teatro. Il padre, un severo funzionario del ministero del Tesoro, sperava di mandarla all'università, ma lei non ne ha voluto sapere.

«Per nessuna ragione al mondo avrei continuato a studiare — dice — non ero adatta. Prima di iscrivermi a ragioneria sono stata in tutte le scuole: liceo classico, scientifico, artistico. Mi manca soltanto l'istituto nautico per avere la collezione completa».

Ha iniziato la carriera in un piccolo teatro di provincia. Un debutto di quelli che si vedono nei film: la protagonista di una commedia si ammala a tre giorni dalla prima e lei è chiamata a sostituirla. Da allora ha lavorato con moltissime compagnie, in tutta Italia. Ha fatto anche la presentatrice (l'abbiamo vista a Sanremo tre anni fa) e la fotomodella per riviste di moda. «Anche se la mia passione è il teatro, ho dovuto adattarmi a fare un po' di tutto, per sbarcare il lunario».

Due anni fa l'incontro con Macario, il più importante della sua carriera. Con il comico torinese Carla Maria è stata notata dal pubblico e ha ottenuto un grande successo. «E' stato difficile per me inserirmi in una compagnia già affiatata. Io, veneta, mi trovavo a disagio in un ambiente così diverso dal mio, dove quasi tutti parlavano piemontese. Macario ha capito le mie difficoltà e mi ha sempre aiutata».

Oggi, nella commedia «Quelli di Callianetto» in cartellone al teatro Alfieri, l'intesa è diventata perfetta. Carla Maria sostiene il ruolo della protagonista femminile, un'insegnante, piuttosto insolita, che indossa minigonne vertiginose. Questo personaggio, che piace moltissimo al pubblico, non soddisfa completamente la Puccini, la quale vorrebbe fare qualcosa di diverso. «Non voglio essere apprezzata soltanto perché sono bionda, ho un aspetto attraente e le gambe lunghe».

In attesa che le offrano parti più serie mette il massimo impegno per impersonare la sua frivola maestrina. Tutte le sere esce dall'albergo prima delle 9, già truccata, con una maglia e il viso coperto di crema. Non cena mai prima dello spettacolo. «Io da buona montanara amo il vino — dice — ma non lo sopporto molto. Anche se non ho una parte drammatica, non voglio essere brilla quando recito».

Gianni Gambarotta

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Show con Olà (acqua e sapone)

A Broadway i capelloni di «Hair» danno il benvenuto a Sophia Loren (Telefoto)

PRIMO CANALE: dopo il dibattito sul divorzio, Gigliola Cinquetti e Marcel Amont nel varietà «Arancia e limone» - SECONDO: gli Indios

I programmi serali del Nazionale sono aperti anche stasera (ore 21) da un dibattito sulla legge Baslini-Fortuna che introduce il divorzio nel diritto di famiglia italiano, rinnovandone profondamente le strutture. La puntata di stasera della rubrica Stasera parliamo di... a cura di Gastone Favero riunisce stavolta per una tavola rotonda uomini politici, sociologi, giuristi e giornalisti nella trattazione del tema Divorzio e donne.

* *

Alle 22 andrà in onda lo spettacolo musicale Arancia e limone (copione di Franco Torti, regia di Roberto Arata) costruito intorno ad una coppia di cantanti affermati, quali Gigliola Cinquetti e il francese Marcel Amont, che forse non molti ricordano quale «partner» di Mina in un lontano e fastoso «Studio uno» di ormai nove anni fa (con le immancabili Kessler) ma del quale tutti abbiamo nell'orecchio la voce che per tante settimane ha ripetuto a «Settevoci» il motivo-sigla «Viva la donna», avendo quale «spalla» Nino Manfredi, nella parte del mentore Don Nicola. Stasera, tra le altre canzoni, verrà ripetuto dal «chansonnier» questo orecchiabilissimo motivo in un duetto con Gigliola che si trasformerà, per l'occasione, in Donna Nicolina.

Il titolo dello «show» è quello di un successo di Amont, «Orange e citron», che fornisce il pretesto, se non proprio il filo conduttore, allo spettacolino senza pretese, con qualche scenetta e molte altre canzoni: «Quelli erano giorni», «La Bohème» e «L'orange» per lei; «Monsieur» ed altri pezzi del suo repertorio schiettamente originali per lui.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, va in onda la terza ed ultima puntata dell'inchiesta Indios condotta da Roberto Giammanco sugli ultimi aborigeni dell'America Latina. Il capitolo conclusivo di questa approfondita indagine etnografico-sociologica sulla vita di popolazioni della civiltà precolombiana venute a contatto, senza transizione con la civiltà industriale, contiene già nel titolo: Ma quale domani? le premesse degli interrogativi ai quali la trasmissione tenterà di dare risposta: in che misura è avvenuta l'integrazione di quel popolo con la cultura dei conquistatori e con quella industriale; che cosa si è salvato delle loro individualità in tale processo; quali possibilità si aprono ai superstiti.

Nel corso del programma il sociologo prenderà in esame le condizioni di vita dei Navajos dell'Arizona: i genitori vivono in condizioni di vita primitiva, i giovani cercano lavoro, la disoccupazione è alta. Alcuni hanno trovato lavoro in una fabbrica di strumenti transistorizzati destinati ad essere montati su missili. Questi indigeni, che vivono tra la società arcaica e quella consumistica sono in tutto 200 mila, ma ci sono anche popoli come i Chikitoos, 700 complessivamente, in due villaggi divisi dalla frontiera Stati Uniti-Messico, che respingono ogni contatto con il mondo moderno.

* *

I programmi del Secondo sono completati alle 22,15 dalla quarta puntata (replica) del teleromanzo francese Vidocq, protagonista Bernard Noël e, alle 23, dalla telecronaca dell'assegnazione del Premio di letteratura «Elba».

d. g.

oggi sul video

primo canale
18,15: Tv dei ragazzi (Venezia, cinema e ragazzi).
19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Stasera parliamo di... (Divorzio e donne).
22 —: Arancia e limone (M. Amont e Gigliola Cinquetti)
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale
21 —: Telegiornale.
21,15: Indios (III).
22,15: Vidocq (replica).
23 —: Premio Elba di letteratura.

i programmi di domani
PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 18,45: I Monroes - 19,45: Sport. Cronache del lavoro e dell'economia. Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Roma capitale (III) - 22,10: Sport - 23: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Rashomon, film - 22,45: L'approdo.

oggi alla radio

NAZIONALE
Giornale radio ore: 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
14,15 Buon pomeriggio
16,00 Tutto Beethoven
16,30 Per voi giovani
18,00 Parata di canzoni
18,15 Sorella Radio
18,45 Un quarto d'ora di novità
19,00 [illegible] mercati
19,05 Vacanze in musica
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Successi per orchestra
21,00 «Il divorzio e le donne»
22,00 Antologia operistica

SECONDO
Giornale radio ore: 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
13,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Pista di lancio
16,00 Pomeridiana
17,55 Aperitivo in musica
18,40 Stasera [illegible] ospiti di...
19,05 Variabile con brio
20,10 Il tormentone
21,15 Novità
22,10 Pianista Arthur Rubinstein
22,43 Vita di Beethoven
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO
Giornale radio ore: 20 - 21
13,00 Intermezzo
14,00 Musiche per strumenti a fiato
15,30 Direttore Riccardo Muti
17,10 Jean-Baptiste Loeillet; Giovanni Saverio Giay
17,40 Jazz in microsolco
18,45 Gli italiani bevono troppo?
19,15 Concerto di ogni sera: Strawinsky; Petrassi; Poulenc
20,15 Musiche umoristiche di F. J. Haydn
21,30 «VII Festival pianistico internazionale»
22,30 Libri ricevuti

gallerie e musei

NARCISO (v. C. Felice 18, t. 542.135): Pittori di ieri e di oggi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: [illegible] Van Swaanmaker.
CAVIN: [illegible] Sub. p. Carignano opere recenti di Renato Angelo Veraghi.
GISSI (v. Sellerino 2, t. 534.473): incontri con l'arte contemporanea. Orario 10-13, 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Piero Ruggeri. Orario 10-13, 16-20.
GUALINO - INCONTRI (c. S. Carlo 173): I fiori di Valerio Miroglio.
TORRE (v. Acc. Alb. 3 bis, t. 877.337): Maestri italiani, opere inedite.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale di Piero Cattaneo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-13, 15-18.

Piace ai bimbi, secondo un'inchiesta, la cantante Anita Harris

Teatri, ritrovi a Torino

AL NUOVO (ENTE REGIO): Lo spettacolo è rinviato.

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Macario in «Siamo quelli di Caligopoli». Prenotazione Teatro Alfieri, telefono 533.440 e Teatro Erba, telefono 690.407.

CARIGNANO: stasera, ore 21,15, Gli Associati V. Fortunato, G. Sbragia, con R. Giovampietro e con R. Bisacco in «Caligola» di A. Camus. Regia di G. Sbragia. Vendita biglietti «La Stampa», telefono 553.115.

ERBA: ore 21,15 Milly e Achille Millo in «L'amore e la guerra». Prenotazioni tel. 690.407.

TEATRO STABILE: Stagione 1970-71 12 grandi spettacoli con libera scelta, vendita abbonamenti via Rossini 8, telef. 879.542/43 e tutte le agenzie Italia Bancarie San Paolo.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in «All'insegna... che ci sta». Orario 16,15 e 21,30.

AL BAGATELLE (Emanuele 3) ore 21.
AL FLORIDA (v. Sollerich, 542.822): ore 21 I [illegible] cabla Silvana Del.
ARLECCHINO ore 21 Gianni Epoca 3.
CASTELLINO: ore 21 The Gouget's.
CLUB 84: ore 21 Mister Bianco.
DAY SALA: 16,45-21 Lucedana Fabr.
GAUDIO DANZE (v. [illegible]): ore 16,30 e 21 I Barracuda.
LE ROI: ore 21 I Rare Bird.
REPOSO: ore 21 Roby e i Gentlemen.
TROCADERO: ore 21,30 I Kent.

AL 2000: (v. Stradella 83, tel. 290.714) tutte le sere Academia 30/70.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, 661.668).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni Internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, telefono 650.092): ore 21 Augusto Righetti.
GOLDEN BOY (v. Venaria 145).
MACK I (via Cernaia 10).
ROUGE NOIR (v. Fidia 80).
MOULIN ROUGE: attrazioni ore 24 e 1,45 esib. Bruno Bianchi.
SAN GIORGIO Valentino Ristorante Dancing: Complesso I Poeti.
SHAKER CLUB (C. Rattoli 3, 530.410).
SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaldi 3, t. 535.492): ore 21 Bat Cristiano.
SWING JAZZ (v. Bolzeo 15): Luciano Bladi.
VOOM VOOM: (v. Barge 10, telefono 531.040) ore 21 Capitolo 6.
WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, t. 890.020): Cinema. I Missionari. Attrazioni Internazionali.

ABATJOUR (Bacchi 29, 541.029): 21.
ASYLUM (v. Vinia 8, t. 339.888): ore 15 e 21 Disc Jockey (locale condizionato).
BABY NIGHT - LA CLOCHE: Aumrable (t. 884.213, str. Traforo Pino 106).
CAPRICE: (Bacchi 16, telef. 531.520): ore 16-21.
HOLLIDAY (Vinzaglio 3, t. 511.736) ore 21.
KILT (v. V. Pinzi 12): ore 21 Blind Faith.
LIDO ESTIVO (Mome. 422): ore 21.
SCOTCH: (v. Capra 32 Rivoli).
VILLA DAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 667.361): ore 21 Gigi Carmone.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 57, t. 547.007) — Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs di Gordon Douglas, con Sidney Poitier, Martin Landau, Barbara McNair (Usa - Colori) — Ritorna il popolare investigatore colorato in un fatto di sangue che vede coinvolto il suo migliore amico. Vietato ai minori 14 anni. ★ Giallo — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1000

ASTOR (v. Vitali 8, t. 519.516) — Topolino Story, di Walt Disney (Usa - Colori) — Selezione dei più belli fra i cortometraggi interpretati dal primo ... le avventure dei tre porcellini. Consigliabile ai bimbi. ★ Disegni animati — Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ — Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1000

CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 27, t. 540.110) — I cannibali di Liliana Cavani, con Britt Ekland, Pierre Clementi, Tomas Milian (Italia - Colori) — Il mito di Antigone modernizzato ... ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○ — Orario: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 700

CORSO (c. Vittorio Emanuele 30, t. 510.702) — Airport di George Seaton, con Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg, Jacqueline Bisset, Van Heflin (Usa - Colori) — A terra e nel cielo ... ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario: 14,30 17 — 19,35 22,30 — Ingr. 1000

CRISTALLO (v. Gallo 5, t. 650.100) — Uomini contro di Francesco Rosi, con Mark Frechette ... — Critica ●●●●

[Listings continue: cinema prime visioni, proseguimenti, seconde e altre visioni, spettacoli di provincia, nel Piemonte (Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli), in Liguria (Genova, Savona, Imperia), in Emilia (Parma) — illegible at scan resolution]

seconde e altre visioni

proseguimenti

spettacoli di provincia

nel Piemonte

ALESSANDRIA

ASTI

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

AOSTA

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

in Emilia

PARMA

Il giornale non è responsabile delle varianti nei locali fuori Torino non tempestivamente comunicate alla redazione

---

Ritorna la grande prosa al CARIGNANO con il dramma di Camus

Caligola vuole la luna (ma Sbragia non gliela dà)

La rivolta contro l'assurdità della vita, il desiderio dell'impossibile, il gioco del potere esasperato fino alle più crudeli conseguenze della logica umana: questo il messaggio che nell'ormai lontano 1939, in piena ascesa hitleriana, Albert Camus affidò al suo Caligola. Ed è ciò che, ancora oggi, costituisce la straordinaria attualità dell'opera, sia che si voglia vedere in essa una condanna di tutte le tirannie antiche e moderne, sia che vi si scorga quasi un prologo ideale alla ribellione degli studenti francesi del maggio 1968 o più semplicemente il personale rifiuto da parte dell'autore del «sonno senza sogni della mediocrità».

Era quindi giusto che dopo l'edizione con Renzo Ricci nel primo dopoguerra e quella sperimentale di Carmelo Bene, una grande compagnia «di giro» portasse questo Caligola nei teatri italiani a contatto con un vasto pubblico. Il merito spetta agli «Associati» (formula in cui sono riuniti tra gli altri Giancarlo Sbragia, Valentina Fortunato ed Ivo Garrani) i quali a dieci giorni dal debutto nella particolare scenografia del teatro Olimpico di Vicenza, hanno «riallestito» e presentato ieri sera il loro spettacolo al Carignano.

A Giancarlo Sbragia è affidato il ruolo complicato, istrionico, di Caligola; Valentina Fortunato è una corretta ma meno vibrante Cesonia (l'amante); Renzo Giovampietro (che è, per così dire, «di passaggio» nella compagnia) dona la sua rotonda facondia al personaggio di Cassio Cherea, colui che — nella storia — ordisce la congiura sotto la quale perirà l'imperatore nel 41 dopo Cristo. Un po' troppo convulsi e altisonanti Roberto Bisacco e Gianni Giuliano nelle rispettive parti del fedele servo Elicone e di Scipione.

Alla regia dello stesso Sbragia va il merito di una chiara, dichiarata fedeltà all'autore. Il quale vede in Caligola un principe relativamente mite all'inizio del suo regno, ma improvvisamente trasformato da uno di quegli episodi che rendono assurda, non visibile la vita: la morte della sorella e amante Drusilla, attraverso la quale scopre che «gli uomini muoiono e non sono felici». Tale ordine di cose non lo soddisfa più, non gli pare sopportabile; e l'averlo scoperto gli fa nascere insopprimibile «il bisogno della luna, o della felicità, o dell'immortalità, di qualcosa insomma che sia magari pazzesco ma che non sia di questo mondo». E' dunque la scoperta della morte e del dolore, dell'arbitrario e dell'irragionevole, che scatena in lui il tiranno. Proprio da quel momento, accelerato dal disgusto e dall'orrore di questa ineluttabile «prigionia esistenziale», tenta di esercitare, attraverso il delitto e il pervertimento sistematico di tutti i valori, la sua libertà.

Carlo Sartori

Sbragia e la Fortunato nel «Caligola», visti da Chicco

Rinviato al «Nuovo» il concerto del Regio

Per l'incendio a To-Esposizioni

Lo spettacolo di stasera al Teatro Nuovo è sospeso o rinviato a data da destinarsi. La sala è invasa dal fumo e dal carburante defluito dai serbatoi dopo l'incendio scoppiato stamane negli attigui locali di Torino-Esposizioni.

Era in programma la seconda rassegna dei giovani cantanti, offerta gratuitamente alla cittadinanza dall'Ente Teatro Regio. Con l'orchestra diretta da Edoardo Brizio si sarebbero dovuti esibire il soprano Katia Ricciarelli e il baritono Giovanni Amato, con musiche di Verdi e Mercadante.

Stasera «Seimilauno» al Palasport

Morandi è vicino

Morandi (qui con la moglie Laura) propone le sue ultime canzoni nello spettacolo che la tv registra al Palasport

nuovi dischi — *L'eclettico Sherril Milnes*

Un baritono a cinque voci

Sherril Milnes è, secondo un critico americano, «uno dei baritoni più colti ed eloquenti che oggi il pubblico abbia davanti a sé». A parte il fatto che il numero degli antagonisti «colti ed eloquenti» contro i quali Milnes potrebbe misurarsi in una ideale «singolar tenzone» ci sembra quanto mai striminzito, rimane la sicura realtà di un baritono dotato di una voce assai bella nel colore e nel timbro, morbida e pastosa anche se non eccezionale per volume ed estensione. La scuola rigorosa e l'intelligenza delle intenzioni espressive conducono inoltre il cantante a soluzioni interpretative a volte non ancora perfettamente limate, ma complessivamente assai avanzate sul piano del gusto e dello stile.

Il suo primo recital discografico diffuso in Italia dalla RCA lo presenta impegnato in un repertorio eterogeneo, spaziante dal '7 ai giorni nostri e occorre riconoscere che il suo eclettismo — esaltato dal non indifferente impiego di cinque lingue diverse — appare quasi sempre convincente. Il «quasi» limitativo va riferito ad alcune durezze nei passaggi di agilità del brano haendeliano e a un certo impaccio nell'affrontare il chiaroscuro del fraseggio verdiano, peraltro intelligentemente ricalcato sul mirabile modello del compianto Leonard Warren. Ma l'intimità commossa cui Milnes sa ricorrere nel «Guglielmo Tell» («Resta immobile»), le legature preziose sfoggiate nel «Tannhäuser» («O tu bell'astro»), il gusto e l'eleganza dei «Racconti d'Hoffmann» («Scintille diamante»), l'incisività drammatica del «Tabarro» («Nulla: silenzio») costituiscono una serie di «momenti» artistici da accogliere senza riserve e per i quali i termini di confronto sembrano essere oggigiorno davvero estremamente scarsi.

Rosanna Gualerzi

E' italiano il bello, bellissimo d'Europa

Francesco Colombo (al centro) mentre viene proclamato « Mister Muscolo » nel concorso europeo svoltosi ad Essen. Gli altri due «bellissimi» sono il francese Sergio Nubret (secondo classificato) ed il tedesco Günther Heinlein (a destra)

Concluso il processo davanti al Tribunale di Alessandria

Amnistiato l'impiegato di banca che giocava le azioni del "cliente,,

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

L'amnistia ha salvato il rag. Lucio Beretta, l'ex bancario alessandrino di 28 anni comparso stamane in Tribunale per rispondere di truffa aggravata. Il p.m. a conclusione del dibattimento, aveva chiesto per l'imputato l'applicazione dell'amnistia, e il Tribunale è stato dello stesso avviso.

Il Beretta, comparso a giudizio a piede libero, si è difeso asserendo che il geom. Giovanni Capra, cliente della banca e suo amico personale, l'aveva autorizzato ad eseguire per lui operazioni in Borsa. Il crollo dei titoli del 1967 gli causò forti perdite ed egli non ebbe il coraggio di parlarne al Capra. Ha però negato di aver voluto raggirare il cliente e la banca, presso la quale lavorava come aiuto-operatore in titoli.

Il Capra, citato come testimone, ha dichiarato che aveva autorizzato (però fino ad un certo limite) il Beretta ad operare in Borsa per conto suo. A suo dire, l'impiegato aveva invece compiuto operazioni che esorbitavano dagli accordi intervenuti. Il Capra era stato, comunque, risarcito dalla banca, per cui non ha sofferto alcun danno.

Il difensore, avv. Mazzone, ha chiesto per il suo cliente la concessione di tutte le attenuanti generiche, tra cui quella di avere, almeno in parte, risarcito il danno cagionato alla banca, che licenziò il Beretta. I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria avevano in seguito denunciato il Beretta.

e. c.

Questa sera a Verbania elezione del sindaco

Verbania, martedì sera.

(m.c.) Sindaco e Giunta (salvi altri colpi di scena) saranno eletti questa sera a Verbania. Si tratterà, com'è noto, di una Giunta dc-psi (con esclusione del Partito socialista unitario, ormai all'opposizione), che dovrebbe poter contare su 16 seggi contro i 14 delle minoranze. Sindaco dovrebbe essere il comm. Ugo Sironi (psi), vicesindaco il cav. Iginio Fabbri (dc). Due assessorati dovrebbero andare al psi, tre alla dc.

Dopo il rinvio di sabato 19 e le sorprese di sabato 26 scorso, è davvero auspicabile che tutto vada liscio, in modo da consentire finalmente alla città di avere un'amministrazione, considerato che sono passati 113 giorni dalla elezione del 7 giugno e che grossi problemi attendono di essere affrontati ed urgentemente risolti.

Mi fa una rabbia!

« Moda-Mare » a Cefalù dove sono stati premiati i bikini più estrosi della prossima stagione estiva. Che rabbia! La signora di « taglia forte » non potrà indossarli! (Telefoto)

Un frate ha scoperto il cadavere di un impiccato

Milano, martedì sera.

(e. b.) Il cadavere di un uomo anziano impiccato ad una pergola dietro la sua abitazione in via Duran 8, è stato scoperto stamane da un frate che si trovava a passare per caso nella zona. Il religioso, Bruno Bezzani, di 35 anni, si è avvicinato all'uomo staccandolo dalla corda e cercando di portargli i primi soccorsi purtroppo vani. Infatti il suicida, Edoardo Negrini, di 63 anni, risultato poi essere il custode di uno stabile della zona, era già morto. Colto da una crisi di depressione si era impiccato.

Era uscito per andare al cinema parrocchiale

Ore d'ansia per un tredicenne scomparso domenica a Dalmine

Gli inquirenti sembrano escludere che il ragazzo, ottimo studente, sia fuggito di casa - Vane ricerche di un giovane boscaiolo che manca da quattro giorni

dal corrispondente

Bergamo, martedì sera.

Ore d'ansia a Dalmine, il grosso centro industriale alle porte di Bergamo, per la sorte di un ragazzo uscito di casa, domenica pomeriggio, per recarsi al cinema dell'oratorio, e da allora scomparso: è il tredicenne Flavio Tironi, abitante in frazione di Sabbio.

I carabinieri stanno setacciando tutta la zona per individuare qualche traccia valida. Sono state interpellate le direzioni di tutti gli ospedali della provincia e della vicina zona milanese. Le indagini si sono estese a Milano, nelle zone notoriamente frequentate da giovani fuggiti di casa, anche se gli inquirenti sembrano escludere che Flavio abbia commesso un « colpo di testa ».

Il ragazzo è descritto di carattere docile e tranquillo, è sempre andato volentieri a scuola e con profitto. Nessuno dei suoi amici ha saputo fornire qualche indicazione utile per indirizzare le ricerche: nessuno, tra l'altro, lo ha più visto da domenica pomeriggio.

L'ansia di queste ore è pienamente giustificata: tutti si domandano se Flavio non sia stato rapito da un bruto. Non si può naturalmente escludere che sia rimasto vittima di una disgrazia.

Intanto nell'alta Valle Seriana, a Novazza di Valgoglio (un paesino salito alla notorietà per i presunti giacimenti di uranio), continuano attivissime, da sabato pomeriggio, le ricerche di un giovane boscaiolo, il quale, uscito di casa per andare a far legna nei boschi, non è più tornato. Lo scomparso è Enrico Negroni, di 19 anni, figlio di contadini, il quale conosce molto bene l'aspra zona che sovrasta il paese; ciò farebbe escludere l'ipotesi che si sia smarrito. La montagna è stata battuta senza esito positivo da una squadra del Soccorso alpino del Cai.

Il Negroni potrebbe essere rimasto vittima di un'improvvisa amnesia: stamane sono giunti sul posto anche i cani poliziotto del nucleo cinofilo dei carabinieri di Montichello Brianza, ma purtroppo, finora, del boscaiolo nessuna traccia.

u. g.

Brutale delitto stanotte a Piacenza

Alcoolizzato uccide l'anziana concubina

dal corrispondente

PIACENZA, martedì sera.

(e.l.) Una donna di 55 anni, Giovanna Romani, abitante in città in via Nicolini 12, è stata uccisa stanotte, fra le 2 e le 2,30, dall'alcolizzato col quale conviveva da quindici anni, Nereo Maserati, di 42 anni. L'uomo era rincasato abbrutito dal vino e quanto è successo potrà saperlo solo dopo che gli inquirenti avranno portato a termine il suo interrogatorio.

Dopo la morte dell'amante il Maserati ha chiamato i vicini e ha detto loro: « Giovanna è caduta, ha battuto la testa ed è morta ». Chiamata la polizia, sono accorsi il capo della « mobile », dott. Della Rocca ed il maresciallo Giannattasio. Il Maserati, che li aveva attesi, ha fatto loro le stesse dichiarazioni. La donna è stata trovata riversa nel sangue sul pavimento.

Il medico legale dott. Longo ha riscontrato alla Romani una grave lesione al capo che avrebbe provocato il decesso. Durante un sopralluogo gli inquirenti hanno rinvenuto panni intrisi di sangue accuratamente nascosti. Il Maserati è stato subito fermato e interrogato per tutta la notte. Pare che stamane abbia fatto alcune gravi ammissioni. Il fermo è già stato tramutato in arresto.

Quale sia stato il motivo che ha spinto l'avvinazzato a uccidere, ancora non lo si sa. Il delitto è avvenuto in un ambiente squallido: sia l'uomo che la donna, secondo le testimonianze dei conoscenti, erano dediti all'alcol. Lui lavorava saltuariamente come operaio.

notizie dello sport

Due miti, uno cade e l'altro resiste

Un Panatta per "Nic,, ma chi batte Ostorero?

A sinistra, Pietrangeli un po' corrucciato; a destra, il fuoriclasse del motocross Ostorero

Il tennis italiano cambia guida. Dopo vent'anni di attività e una decina di stagioni di successi mondiali, Nicola Pietrangeli ha trovato anche a livello nazionale chi è più bravo di lui. Adriano Panatta, vent'anni, romano ma non troppo pigro, un fisico da atleta che non sfrutta per fare il play-boy, ha superato l'avversario e il mito che lo avvolgeva e proteggeva.

Pietrangeli è stato fortunato anche questa volta, così come quasi sempre gli è accaduto nel corso della carriera. Fu fortunato quando suo padre decise di farne il primo professionista italiano che giocasse in un ambito di dilettanti o di aspiranti maestri. Maggior favore dalla sorte lo ebbe quando trovò Sirola, ottimo compagno per i primi successi in doppio, e soprattutto modello da copiare sul piano morale.

E per finire fortuna grossa anche al momento di cedere: Panatta è un ragazzo costruito ancor più di Pietrangeli per il tennis, su di lui si sono centrate le speranze dei tecnici e dei dirigenti federali. Si può intravvedere il campione nuovo (a Nicola c'è già chi attribuisce il merito d'avere creato il suo successore) e l'anziano nulla perde del proprio prestigio.

Alle dichiarazioni piene di giubilo dei dirigenti federali, fanno da contrasto le polemiche personali di Pietrangeli. «*I nostri programmi si sono confermati validi*» dichiara il presidente Orsini. «*Al tennis italiano ho dato tutta la vita e non sono stato ricambiato*» annuncia Nicola.

Hanno torto entrambi. I programmi federali hanno fatto un buco nell'acqua tant'è vero che dalla scuola dei dilettanti professionali è spuntato soltanto Panatta, che è una valida speranza ma non ancora un asso, e che in ogni caso si avvia a ripetere il fenomeno sbagliato Pietrangeli. Quando Nicola dice di aver dato tutta la propria vita per il tennis sbaglia di grosso: ha dato la vita per sé stesso attraverso il tennis, traendone tutti i vantaggi possibili e sfruttando a fondo la classica situazione italiana del campione isolato che gode di privilegi e cure particolari, che può addirittura bruciare, come lui ha fatto, chi sale e corre il rischio di dargli ombra.

Altro sport e situazione analoga. Proprio domenica, mentre Pietrangeli cedeva il suo ruolo di protagonista assoluto, Emilio Ostorero, campione e simbolo del motocross italiano, conquistava il suo sedicesimo scudetto tricolore. L'età più o meno è la stessa, la popolarità analoga, la crisi delle due discipline sportive egualmente profonda.

Variano le colpe. Ostorero rimane campione perché i rivali nessuno si preoccupa di fabbricarglieli. La federazione motociclistica ha minori disponibilità di quella del tennis, deve seguire interessi industriali preponderanti e in definitiva non si cura minimamente di promuovere un'attività agonistica. In compenso si applica con maggiore forza nell'azione promozionale, propaganda che a livello tecnicistico nemmeno viene presa in considerazione. Da parte del campione l'atteggiamento è addirittura ribaltato. Il pilota torinese ha cercato a più riprese di costituire un vivaio di corridori, ha insegnato a chi andava da lui a chiedergli consigli, in breve ha propagandato più lui da solo il motocross che non tutti i dirigenti federali e gli organizzatori di gare messi assieme.

Ostorero rimane in cima alla scala dei valori, destinato forse a ritirarsi senza aver trovato nessuno in grado di superarlo e già nell'aria si avverte la critica: « Non ha saputo trovarsi un successore ». E' vero, ma almeno lui ci ha provato, mentre Nicola, è bene dirlo schiettamente, di questo Panatta avrebbe fatto volentieri a meno.

Giorgio Viglino

Anticipiamo il "Salon,, (giovedì a Parigi)

Pininfarina, una raffinata Mercedes Bertone, un divertente "Buggy,,

Pininfarina presenta una novità mondiale assoluta: la Mercedes « 300 SEL 6,3 » coupé

La « Shake », fuori strada di Bertone, realizzata su meccanica della Simca coupé 1200 S

Anticipiamo alcune delle novità presentate al Salone dell'Automobile di Parigi che si aprirà giovedì. Pininfarina assicura una presenza massiccia, l'elaborazione di modelli di sei Case italiane, francesi e tedesche. La novità mondiale assoluta riguarda la Mercedes. La carrozzeria torinese ha approntato un coupé speciale realizzato in esemplare unico su telaio della « 300 SEL 6,3 ». Si tratta di una vettura di gran lusso, sintesi di uno stile nella linea, nel comfort e nelle prestazioni.

Nella parte anteriore del coupé si sono voluti richiamare gli elementi distintivi delle Mercedes sportive: è stata così mantenuta l'ampia apertura orizzontale con funzione di presa d'aria e la classica « stella » di disegno stilizzato. Il parabrezza, molto inclinato, si unisce armoniosamente con la linea del padiglione. Nella parte posteriore, dove è ricavato un ampio baule, sono incorporati gruppi ottici uniti.

Anche Bertone, che sempre a Parigi ha tenuto presentare qualche anteprima mondiale, avrà nel suo stand una vettura completamente nuova. Il carrozziere di Grugliasco ha dedicato la sua attenzione questa volta ad una vettura speciale concepita per il tempo libero. Si tratta di una versione delle già note « dune-buggy », realizzata su un'iniziativa della Shell-Auto Journal ed in collaborazione con la Chrysler-France. Sulla meccanica della Simca 1200 S coupé, il cui telaio è già prodotto negli stabilimenti di Bertone, lo stilista dell'auto ha costruito la « Shake ».

A Montecalvo una piccola "Olimpiade,,

Un centinaio di giovani dai 10 ai 17 anni, di entrambi i sessi saranno impegnati da questa sera in una simpatica manifestazione che, iniziata nel 1963 come un semplice confronto fra amici, ha assunto con il passare del tempo dimensioni più vaste, ottenendo un successo sempre maggiore. Si tratta delle « Moncalvied », ovvero delle piccole Olimpiadi di Montecalvo, frazione di Moncalieri. Le gare, tutte di atletica leggera, saranno disputate presso il Club Boschi Sport.

Stasera si svolgerà la cerimonia di apertura con una staffetta inaugurale con due tedofori per frazione che porteranno una fiaccola lungo le strade della borgata. Al termine sarà acceso presso la sede delle gare, alle 21,30, un braciere

u. g.

BOCCE - Finale a sorpresa del campionato italiano

L'Andrea Doria costretta allo spareggio con il Fiat

Doveva essere, quella di domenica, la giornata del trionfo per la quadretta bocciatica dell'Andrea Doria, ormai a un passo dalla conquista del suo primo scudetto tricolore. Imperia, invece, non ha portato fortuna a Storto e compagni nonostante il grande tifo che ha seguito la quadretta dei « bianchi » sui campi dell'U.B. Maurina; dopo i risultati ottenuti la squadra genovese dovrà infatti disputare lo spareggio contro il C.S. Fiat (ad Alessandria o a Pessione, sede della Martini e Rossi, la società che ha messo in palio il trofeo) che si è affermato nella quarta ed ultima prova del girone finale.

Il successo della squadra torinese è stato più che meritato, perché nei due giorni di gare la compagine guidata dall'iridato Macocco si è dimostrata la più in forma e la più omogenea: raramente è dato vedere partite tecnicamente pregevoli come quelle disputate da Macocco, Bragaglia, Priotto e Vay. La classe di Macocco e Bragaglia, i due « senatori » campioni del mondo, non era in discussione, ma una piacevole sorpresa è stata fornita da Priotto e Vay.

Sino a poco tempo fa Priotto era uno sconosciuto di categoria « B »: chiamato nella prima squadra per sostituire il giovane Cassina scaduto di forma, il trentasettenne pinerolese (collaudatore alla Fiat, sposato e padre di due figli) si è subito inserito nel gioco dei nuovi compagni dando un apporto determinante con le sue precise bocciate. Oltre che bravo è anche un giocatore modesto e molto affabile.

Il trentaduenne Vay (ha festeggiato domenica il suo compleanno con un successo che può valere il titolo), pur se in qualche occasione ha avuto momenti di sbandamento è risultato, nel complesso, un elemento prezioso.

Non si è molto distanti dalla realtà affermando che il Fiat, giocando ad Imperia, ha l'ottanta per cento delle probabilità per aggiudicarsi il quarto titolo.

Questa la classifica attuale del Trofeo Martini: 1. (a pari merito) Fiat e Andrea Doria, p. 7; 3. Pianelli, 5; 4. Chiavarese, 4.

r. t.

E' bastata la prima di campionato per riproporre le polemiche di sempre

Calcio, vecchi e nuovi equivoci

Novantesimo minuto

Il male oscuro del centrocampo

Solo Fabbri ha imparato la lezione?

L'ora della verità. Esistono, come si sa, tre ore: quella solare, quella legale e quella [illegible] verità. Domenica [illegible] che è stata l'ultima [illegible] settembre, ma anche la prima del calcio [illegible] (uso, le tre ore si sono incontrate per avvicendarsi nelle lancette dell'orologio oppure per segnalarci l'effettiva qualità delle squadre, e per presentarci i personaggi in [illegible] di gloria, di [illegible] o di delusioni, di gioia e di amarezza. L'ora [illegible] verità è quella che, [illegible] questo momento, maggiormente interessa la folla che negli stadi cresce e moltiplica gli incassi.

Forse, è mancato tra i personaggi attesi [illegible] varco il gioco d'attacco con i suoi gol plurimi che molti di noi sognavano, se [illegible] altro dopo l'esperienza messicana e la lezione brasiliana. L'eccezione del Bologna (tre gol) tende a confermare la regola [illegible] un gioco che si riaffida inevitabilmente alla regia della supremazia difensiva e a quella dell'irrobustito centrocampismo.

Dalle piccole cifre delle reti che hanno avuto da due calci [illegible] rigore (Riva e Maraschi) e [illegible] un'autorete (Massa) una notevole spintarella, emergono soltanto i gol plurimi [illegible] Boninsegna a Verona e di [illegible] a Bologna. I gol del centravanti interista, in particolare, unitamente alle notizie [illegible] gli altri azzurri, attirano l'attenzione [illegible] tutti in vista dei prossimi impegni della Nazionale italiana a Berna e a Vienna.

L'ora della verità ha forse inattesamente ridimensionato [illegible] speranze [illegible] alcune squadre, come il Milan, il Torino e lo stesso Cagliari, anche se ha procurato un significativo slancio ad altre, quali la Fiorentina, la Juventus e l'Inter. Ma il bilancio è necessariamente quello di [illegible] rodaggio non [illegible] completato e di [illegible] ricerca quasi generale della propria personalità.

I rimpianti di Toro e Milan

L'ora del rimpianto. La ricerca di una personalità è accompagnata spesso dal rimpianto dei giocatori perduti. Per il poeta Heine, la palma cotta dal sole sogna le nevi che ricoprono l'abete nello stesso istante in cui l'infreddolito pino rivolge il suo pensiero al calore del deserto. Anche [illegible] Torino ripensa a Moschino proprio quando il Verona rievoca nostalgicamente Maddè.

I sospiri degli uni incontrano quelli degli altri e formano la nuvola del rimpianto in un mondo calcistico che immagina e spera di scoprire negli scambi estivi la propria felicità e che in settembre, al cader delle foglie, perde di colpo anche molte illusioni. Moschino è, almeno per ora, l'infreddolito abete che sogna il calore della s[illegible] squadra torinese e Maddè, cotto dal sole, è la palma che ripensa al fresco ambiente del suo Verona.

Acquistare e pentirsi, vendere e rimpiangere diventano così l'inevitabile sequenza del rinnovamento stagionale dei quadri. Alle poche scelte riuscite, [illegible] quella operata dal Napoli con Sormani (affiancato ad Altafini, in un indovinato colloquio italo-brasiliano), si contrappongono fatalmente i sospirosi ripensamenti che possono forse riguardare anche Suarez e Lodetti, Del Sol e Vitali.

L'ora del rimpianto rafforza così gli [illegible] di quegli atleti «trattabili» in [illegible] vembre e riduce sicuramente il margine dei futuri scambi autunnali.

Rocco: «Corti troppo Benetti, cambiai poco» Comunque non è il centrocampo che preoccupa il «paron», bensì la linea d'[illegible]

I quattro minuti di Savoldi, un record

L'ora della stranezza. E' questa è anche l'ora della stranezza, in cui c'è già chi esce presto dal campo e chi, invece, vi entra con grande ritardo. E' uscito, questa volta dal campo addirittura un presidente di società, e l'insolito primato spetta al cata[illegible] Angelo Massimino, con il concorso dell'arbitro milanese Carminati. Sembra che un gesto del presidente non sia stato considerato angelico nel corso di una partita che ha assicurato alla Sicilia, grazie alla Juventus, anche il primato della [illegible] sita [illegible] prezzi d'ingresso agli stadi.

Nella stessa partita si è verificato anche il più ritardato ingresso in campo di un giocatore [illegible] riserva: [illegible] II ha giocato gli ultimi quattro minuti della gara, per cui il celebre primato di Rivera, nella partita messicana con il Brasile, è stato finalmente battuto. Valcareggi, impegnato a sorvegliare a Budapest gli austriaci, [illegible] futuri avversari, si sarà sentito alleggerito dal peso di un fastidioso ricordo.

Il primato di Savoldi II è d[illegible]testabile. Auguriamoci che qualcuno voglia batterlo. Già possiamo immaginare la gioia dell'atleta che potrà vantarsi di essere sceso in campo all'ultimo minuto o addirittura nei secondi di recupero accordati dall'arbitro alla fine di qualche partita. «Entra la riserva: la partita sta per finire», diremo un giorno senza più con[illegible] il cronometro.

Massimo Della Pergola

Due "casi", uno umano e l'altro tecnico

La colpa non è di Maddè

Cadè difende il [illegible] centrocampista

Maddè non va? [illegible] il complesso [illegible] Moschino

La crisi di Maddè spiegata da Cadè.

«Probabilmente in questa prima fase il giocatore ha sofferto il complesso dell'eredità lasciata da Moschino. Una eredità pesante sulla quale [illegible] sono mancate le polemiche».

«Per lei, dunque, [illegible] costituisce [illegible] problema?».

«No, se i problemi del Torino fossero soltanto legati a Maddè [illegible] motivo di rallegrarmi. Purtroppo, [illegible] altri. Il rendimento dell'ex [illegible]trocampista del Verona è condizionato al gioco non ancora assestato della squadra. Però, nel giudicare, vorrei che i tifosi tenessero conto del lavoro utile, oscuro ma significativo [illegible] Maddè. Con lui la squadra non [illegible] [illegible] alla cieca, [illegible] di esporsi al contropiede. I compagni di squadra [illegible]no testimoniarlo».

«Perché ha fatto [illegible] il rigore proprio a lui che per tutta la partita era apparso nervoso e deconcentrato?».

«Uno che tiri i rigori ci vuole, no? Con [illegible] nel Verona, due anni fa, [illegible] realizzato l'unico penalty che [illegible] era stato concesso in tutta [illegible] stagione. Domenica l'ha sbagliato, [illegible] non dimentichiamo che [illegible] portiere avversario si è mosso anzitempo. Il tiro degli undici metri, d'altronde, è una guerra di nervi fra chi deve batterlo e chi lo deve parare. In Torino-Foggia, ha vinto il portiere».

«In seguito tirerà [illegible] Maddè?».

«Vedremo; ma non facciamone un caso particolare. Nell'arco della stagione Maddè avrà modo di riscattarsi e convincere chi lo ha fischiato a ricredersi».

"Bloccati tre uomini (afferma Bernardini) il Cagliari arranca,,

Scambio affettuoso di cortesie tra Bernardini e Scopigno prima [illegible] partita

Bernardini giudica questo Cagliari [illegible] affronta il *retour-match* di St-Etienne, all'indomani [illegible] [illegible] [illegible] contro la Sampdoria. Il «dottor Fulvio» ha le idee molto chiare. Dice:

«Mi sento pienamente in diritto nell'affermare che se il Cagliari non ha potuto fare di più è perché la Sampdoria [illegible] glielo ha [illegible]. La squadra dell'amico Scopigno resta più che mai valida. Domani, [illegible] i campioni francesi saprà forse rispettare perché nei [illegible] confronti i prossimi avversari sono meno solidi e meno compatti».

«Come spiega tuttavia l'appannamento dei sardi contro la sua squadra?».

«Intanto, li abbiamo bloccati molto bene, Sabatini e Sabadini, rispettivamente su Domenghini e Riva, hanno assolto benissimo il loro compito, Lodetti non ha concesso tregua a Nenè. Di conseguenza, il Cagliari ha incontrato molta difficoltà nello sviluppare il suo solito gioco. Quando si neutralizzano tre o quattro uomini, [illegible] altri [illegible] giocatori normali e la squadra automaticamente diventa normale. Il merito, dunque, ripeto, è essenzialmente della Sampdoria».

«Sul rigore lei non si pronuncia?».

«Onestamente non posso assicurare [illegible] sia successo a cinquanta metri dal [illegible] punto di osservazione e nemmeno posso giurare su quanto affermano i giocatori. [illegible] l'arbitro ha deciso così io mi rimetto al [illegible] giudizio».

«E' vero che [illegible] Juventus [illegible] Suarez?».

«Certo. Non ritengo lo spagnolo [illegible] bambino o uno [illegible] si inventi le cose. Suarez [illegible] riferito al nostro presidente della telefonata. Se poi tale telefonata è stata smentita, tutto sommato è comprensibile. Non si voleva confermare una notizia che avrebbe potuto demoralizzare Capello. E' indubbio che Suarez sarebbe servito alla Juventus, ma ora serve soprattutto a noi».

Franco Costa

Zero in geografia all'inviato francese

A TORINO giocano le genovesi

Il calcio italiano è [illegible] scoperto a Londra grazie alla Coppa del Nord, riabilitato a Roma dalla Coppa Europa e definitivamente rilanciato al Messico [illegible] recenti campionati del mondo. Riva e Rivera, Anastasi e Mazzola, fanno notizia, ma [illegible] elementi [illegible] curiosità anche Artemio Franchi, la sua organizzazione federale, e soprattutto il Totocalcio. Nella massa delle inchieste comparse un po' dappertutto sui giornali europei, l'attenzione maggiore la riscuote quella di M. Jean Gaillard, inviato speciale di «France-Soir» che ha saputo scoprire un elemento veramente nuovo nelle tante sfaccettature del nostro calcio.

«Torino (1.131.200 abitanti) Stadio Comunale (71.000 posti) utilizzato alternativamente da Sampdoria e Genoa S.A. Un posto ogni dodici abitanti» scrive M. Gaillard nella sua inchiesta sull'Italia calcistica, che però sembra prescindere dall'Italia geografica, dove Genova e Torino hanno individualità piuttosto distinte, e anche dall'Italia matematica visto che dodici per 71 mila dà come risultato 852 mila e non più di un [illegible] quanti sono gli a[illegible] [illegible] per la [illegible].

Ci sono poi altri particolari abbastanza divertenti quali la scoperta che in Italia esiste una «Federazione Giuco Calcio» e non è un refuso poiché più avanti si legge che in Italia il «giuco» è largamente seguito anche dalle donne. Apprendiamo più avanti che le squadre italiane hanno contribuito a titolo di «totocalcio».

Per i prossimi giorni è annunciata la seconda parte dell'inchiesta con tema: «La vita di un grande club». E' il Milan, [illegible] squadra prescelta, che come noto gioca nello stadio di Palermo, ha la maglia gialla, e basa le fortune del proprio gioco sull'apporto di Pelé.

Agitazioni al Coni

Totocalcio in pericolo?

[illegible] valida la prossima schedina del Totocalcio? La regolarità del concorso viene messa in pericolo da una [illegible]tazione sindacale dei dipendenti [illegible] Coni che stanno discutendo il contratto di lavoro. La giunta esecutiva dell'Ente si riunirà in seduta straordinaria per esaminare le richieste dei lavoratori il 10 ed 11 ottobre. Pare probabile che, nel tentativo di scongiurare una completa frattura fra le due parti si anticipino gli incontri per la discussione dei vari problemi.

Alcuni dipendenti del Coni si sono già dichiarati in stato di agitazione permanente: Nell'eventualità non si giungesse ad un pronto accordo, il Totocalcio [illegible] trebbe subire le azioni di disturbo dell'agitazione, venire invalidato o correre il pericolo [illegible] [illegible] temporaneamente sospeso.

I campioni a St-Etienne

Keita s'è svegliato Scopigno in allarme

dal nostro inviato speciale

ST. ETIENNE, martedì sera.

Alla vigilia del «ritorno» con il Cagliari per la qualificazione al secondo turno della Coppa dei Campioni, il St-Etienne non ha ancora smaltito lo choc per i tre gol subiti in Sardegna. La squadra di Batteux è in piena crisi psicologica. Le critiche spietate che avevano accolto i campioni transalpini al loro rientro in Francia erano servite a scuoterli, non a risolvere i loro problemi.

Infatti, dopo il successo sul Reims (reti di Revelli, Keita e Larqué) il St-Etienne giovedì scorso è stato umiliato in Corsica dal Bastia (3-1). Se domani dovesse giocare nello stesso modo rischierebbe un'altra sonora sconfitta.

«Speravo che nel campionato nazionale i miei uomini ricavassero una spinta positiva — ha detto Batteux — invece ho l'impressione che essi soffrano del "complesso" Cagliari».

Il tecnico, però, confida nell'orgoglio dei propri atleti, ricorda che l'anno scorso essi riuscirono a rimontare due gol di svantaggio subiti a Monaco dal Bayern (3 a 3, il risultato complessivo) e che in precedenza squadroni come il Celtic e Benfica avevano «lasciato le penne» allo stadio Guichard.

In effetti sul loro campo i francesi offrono un rendimento superiore: lo stadio è un'autentica «fossa dei leoni» capace di contenere 38 mila spettatori. I tifosi sperano soprattutto nella «vendetta» di Salif Keita (assai deludente nel primo incontro con il Cagliari) che in campionato ha ripreso a segnare i gol con la consueta regolarità insieme con il centravanti Revelli. Keita, idolo del Mali, a St-Etienne riesce a dare un apporto notevolissimo alla prima linea della squadra e domani i francesi dovranno appunto disputare una gara di attacco. Essi rischiano però di esporsi al contropiede micidiale di Riva, Gori e Domenghini.

Se il St-Etienne è in crisi, il Cagliari non è certo al vertice della forma. La vittoria di misura conquistata domenica al S. Elia con la Sampdoria, ha messo a nudo alcuni problemi per Scopigno.

Bruno Bernardi

Non è turbato dalle critiche, ha fiducia in se stesso

CAPELLO "Io sono il suo regista la squadra mi ubbidirà,,

Polemica in Lussemburgo: perché ci avete mandato una Juve dimezzata?

dal nostro inviato

Lussemburgo, martedì [illegible].

Dopo l'abbondante 7-0 di Torino nella prima partita di Coppa, Picchi [illegible] i suoi uomini non parlano tanto del Rumelange, che dovranno incontrare domani nel *retour-match* nel primo turno della Coppa delle Fiere, [illegible] discutono della bella vittoria di Catania. Pare che i bianconeri siano usciti da un incubo. Un campionato che [illegible] otto mesi, all'inizio non può certo avere partite decisive, però per i juventini la [illegible] prova di Ca[illegible] è stata qualcosa di più che un felice esordio. Significa l'allontanamento prossoché sicuro d'una crisi che avrebbe potuto avere serie conseguenze.

Dopo il 4-0 di San [illegible] di fronte all'Inter, si imponeva una violenta sterzata. Il turno [illegible] del campionato non era facile, perché a Catania faceva caldo per quest'estate che sembra non voglia finire, e per [illegible] vibrata volontà dei siciliani [illegible] festeggiare con una vittoria il loro ritorno in serie A. Essere riusciti a superare gli isolani è stata una bella impresa: tutti sono soddisfatti.

[illegible] parliamo con Capello, che di questo rilancio juventino è un po' l'artefice. Capello [illegible]: *«Non [illegible] diciamo che la nostra crisi sia finita con la vittoria di Catania, diciamo che [illegible] siamo mai stati in crisi. Parlo di me, delle critiche che mi sono [illegible] rivolte. E' vero, non ho giocato bene, neppure a Catania. Però ho già fatto notevoli progressi. Due partite non bastano a creare o distruggere un giocatore. Io sono il regista della squadra, e la squadra mi obbedirà. Ne [illegible] certo. Lasciatemi il tempo di capire i miei compagni e di farmi capire da loro».*

«Lei è per il gioco in di[illegible] o per l'attacco [illegible]so?».

«Nel calcio moderno nessuno rischia all'attacco. [illegible] tattica usata da noi a Catania per me è ideale. Controllare il gioco degli avversari per sfruttare il contropiede».

«La gente dice però che così facendo le punte rimangono troppo isolate».

«Si [illegible] sopperire all'inconveniente con lanci lunghi o [illegible] gli sganciamenti al momento della controf[illegible]. La manovra aperta non è più [illegible] moda».

Capello è [illegible] [illegible] quanto dice, pare convinto. E' un ragazzo intelligente e ha il ragionamento vivace. Le critiche che lo hanno colpi[illegible] [illegible] di recente non lo turbano. Crede nella Juventus e crede in modo particolare nella sua capacità di regista.

Siamo alla vigilia della gara con il Rumelange, ma nel clan dei bianconeri si parla ancora del campionato ed è proprio in vista della seconda giornata del torneo italiano, che vedrà a Torino il match Juventus-Bologna, che Picchi non ha portato a Lussemburgo Anastasi, Haller, Furino, Morini e Salvadore. La [illegible] [illegible] trainer juventino ha suscitato molto malumore tra i dirigenti del Rumelange che speravano [illegible] vedere una Juventus [illegible] al gran completo. Anastasi avrebbe richiamato numerosi siciliani che lavorano nella zona. Haller avrebbe portato allo stadio molti tedeschi provenienti dalla vicina Germania.

I giornali del posto sono usciti stamane lasciando aperta la porta alle speranze di un arrivo di Anastasi in *extremis*, ma si tratta [illegible] [illegible] semplice ipotesi. Picchi [illegible] ha già comunicato la formazione della squadra per domani sera: Tancredi; Spinosi, Marchetti; Cuccureddu, Roveda, Zaniboni, Novellini, Causio, Landini, Capello, Bettega. Pitoni, [illegible]voldi e Montorsi sono a disposizione come riserve.

Giulio Accatino

le borse oggi

Fasi contrastanti di ripresa e di cedenza

A TORINO — Mercato molto povero di iniziative e caratterizzato da una generica resistenza di fondo. La quota presenta un'apertura irregolare, a seguito delle incertezze di carattere politico che fanno seguito alla scomparsa del presidente egiziano. Nel «durante» il volume degli affari scende ad un livello minimo, mentre si alternano limitati spunti di ripresa e fasi di moderata riflessione. In chiusura il mercato si stabilizza sui livelli intermedi o mediominimi, con indicazioni di buona tenuta a ridosso dei prezzi della vigilia. Migliori isolatamente Condotte, Italcable e Ras. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa calmo.

Prezzi informativi dei contratti a premio. Per fine novembre: Fiat 60-65; Generali 1700-1750.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale del Lavoro 7% 80; Coop Interventi statali 7% 90,80; Liquigas 7,50% convertibili 81,20.

Prezzi informativi delle valute, raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio re: 6100-6400, conio regina: 6300-6800; sterlina oro nuovo 5850-6100; marengo svizzero 7100-7300; Sterlina carta unitaria 1500-1530; dollaro carta Usa 630-640; franco svizzero 148-149,50; franco francese 113-116; oro fine 725-740; argento 32-35.

A MILANO — Più che a sottolineare situazioni esterne al mercato, la Borsa ha confermato il suo intendimento di portare avanti taluni temi affiorati in precedenza preoccupandosi, però, di eliminare certe sperequazioni di prezzo avvenute in seguito al ribasso di ieri. In questo ambito le azioni bancarie sono apparse con recuperi per la Comit, ma assestamenti per Credito Italiano e Banco Roma. Sui valori di massa si è venuto a stabilire un certo equilibrio mentre la domanda si è diretta alle Condotte, Cantoni e Ginori.

La chiusura avviene su basi miste perché la domanda non è riuscita ad ampliare il campo delle variazioni positive. Offerte Binda, Italpi e Mediobanca. Andamento stabile nel settore del reddito fisso, ove sono iniziati i reinvestimenti delle disponibilità che verranno a formarsi con la scadenza prime ottobre.

Principali oscillazioni della mattinata: Banca Commerciale Italiana 23.380-23.300; Credito Italiano 2521-2481; Banco Roma 23.560-23.310; Generali 64.810-64.830-64.310; Condotte Acqua 735-733-749-738; Fiat 2826-2847-2833; Montedison 937,75-940-937; Viscosa 3440-3435-3437.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.400; Acdes [illegible]; Alitalia 16.390; Amiata 8175; Anic 888,25; Assicuratr. 110.300; Bastogi 1760; Beni Stabili 3528; Bioda 49.700; Breda 2800; Brioschi 13.930; Burgo 13.800; Caffaro 302; Cantoni 17.875; Carlo Erba ord. 9335; Carlo Erba priv. 8100; Cascami 4605; Cementir 1931; Châtillon 4110; Ciga 6840; Cogr 16.840; Comp. Milano ord. 22.760; Comp. Milano priv. 20.320.

Comp. Toro ord. 17.330; Comp. Toro priv. 13.500; Cond. Acqua 738; Cucirini 5800; Dalmine 640; De Ferrari 1340; Donzelli 1930; E. Marelli 476; Eridania 2100; Eternit 3610; Falck or. 4130; Falck priv. 4100; Fiat ord. 2833; Fiat priv. 1944; Finmare 375; Finsider 588,50; Fisac 390; Fond. Incendio 15.460; Fond. Vita 31.750.

Gavardo 1985; Generalfin 833; Generali 64.310; Gim 4050; Ginori 395; Habitat 2899; Imm. Roma 343; Invest [illegible]; Italcable 3035; Italcementi 23.800; Italgas 1014; Italpi 2020; Italsider 880; La Centrale 5020; Lanerossi 2730; L'Ausiliare 2380; Lepetit ord. 8265; Lepetit priv. 7765; Linificio 525.

Liquigas 202; Magneti M. 1279,50; Magona 3070; Manif. Tosi 2000; Marzotto 1131; Mediobanca 62.500; Metalli 3810; Mira Lanza 39.300; Mittel 1699; Mondadori priv. 3800; Montedison 937; Motta 3805; Nebiolo 470; Nord Milano 2350; Olcese 213; Olivetti ord. 2881; Olivetti priv. 2140; Pacchetti 263.

Pibigas 75,50; Pirelli e C. 2945; Pirelli S. p. A. 2821; Pozzi or. 125,125; Pozzi pr. 230,25; Ras 71.700; Rinascente or. 309,25; Rinascente pr. 334,75; Risanamento 7785; Romana Zuc. or. 180; Romana Zuc. pr. 411; Rossari 1315; Rolondi 27.240; Rumianca 323; Saffa 4430; Sai 38.490; Sarom 1005; S. E. Sardi 3580; Sges 1440.

Siele 4830; Silos 2480; Sip 2830; Sme 2138; Stampati 7698; Stet 3145; Sviluppo 2750; Tecnomasio 871; Terni 175; Tilane 280; Tosi Franco 5313; Trafilerie 770,75; Un. Manifat. 10.000; Viscosa or. 3437; Viscosa pr. 2315; Westinghouse 1450.

A GENOVA — Mercato irregolare e contrastato. Dopo una apertura debole ha fatto riscontro un «durante» di buon denaro, ma le chiusure sono avvenute ancora su basi cedenti. Molto scambiate Condotte e Ras; scambi discreti. Reddito fisso resistente con pochi affari.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 5870; Generali 64.725; Ras 71.650; Meridionali 1773; Nai 7720; Viscosa ordinarie 3440; Viscosa privilegiate 2400; Finsider 594,50; Italsider 880; Fiat ordinarie 2833; Fiat privilegiate 1838; Sip 2820; Montedison 938,50.

A TORINO					
TITOLI DI STATO					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINIER. ED ESTRATT.					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A bordo della portaerei "Saratoga„

Nixon passa in rassegna le unità della VI flotta

Nel tardo pomeriggio il Presidente degli Stati Uniti raggiungerà Napoli in elicottero; trascorrerà la notte nella residenza di Saragat - Domani visita al quartier generale del comando alleato del Sud Europa di Bagnoli, quindi partenza per Belgrado

dal corrispondente

Napoli, martedì sera.

Nixon, conclusa l'intensa giornata romana, è dalle prime ore di stamane a bordo della portaerei *Saratoga*, che naviga nelle acque del Tirreno lungo una rotta rigorosamente determinata. Come annunciato dal portavoce ufficiale, il presidente degli Stati Uniti rivolgerà in mattinata un discorso agli equipaggi della VI Flotta, poi passerà in rassegna le unità navali, che in segno di lutto per la scomparsa del presidente Nasser hanno tolto dal programma — per espresso desiderio di Nixon — le esercitazioni a fuoco.

Nel pomeriggio, Nixon raggiungerà col suo grosso elicottero presidenziale la nave ammiraglia *Springfield* dove avrà un colloquio con i comandanti delle unità che compongono la flotta del Mediterraneo. Soltanto nel tardo pomeriggio il capo di Stato americano sarà a Napoli, dove giungerà con l'elicottero direttamente dalla portaerei *Saratoga*. Il presidente degli Stati Uniti è atteso intorno alle 17 sul vasto piazzale del Parco della Rimembranza, a Capo Posillipo; raggiungerà poi con un corteo di macchine Villa Rosebery, la residenza napoletana del presidente Saragat.

Ad accogliere Nixon, che giunge accompagnato da alcuni assistenti e consiglieri (la moglie ha preferito rimanere in un albergo di Roma), saranno il sindaco, il prefetto di Napoli ed altre autorità civili, religiose e militari. Nella giornata di domani il presidente americano lascerà in macchina la residenza di Posillipo e raggiungerà nuovamente il Parco della Rimembranza per trasferirsi in elicottero al quartier generale del comando alleato del Sud-Europa di Bagnoli, dove terrà colloqui e rapporti con gli alti ufficiali della Nato e con gli ambasciatori degli Stati Uniti nei diversi paesi dell'area mediterranea.

A conclusione della giornata napoletana, Nixon raggiungerà l'aeroporto di Capodichino e prenderà posto insieme con la moglie (giunta contemporaneamente da Roma) su un aereo della «Air Force» per la visita ufficiale a Belgrado.

Sono trascorsi ormai sette anni dall'ultima visita di un Presidente degli Stati Uniti a Napoli. Nel luglio del 1963 la popolazione napoletana accolse con deliranti manifestazioni di simpatia John Kennedy, che su un'auto scoperta attraversò l'intera città stringendo migliaia e migliaia di mani e rispondendo sorridente al saluto della folla.

Adriaco Luise

Un incontro a Roma per la Rhodiatoce

Verbania, martedì sera.

(a. c.) La delegazione unitaria delle tre organizzazioni sindacali e dei direttivi di fabbrica Cgil, Cisl e Uil è partita stamane per Roma, per incontrarsi, al Ministero del Lavoro, con i rappresentanti della Rhodiatoce nel tentativo di risolvere la vertenza

Colombo e Fanfani commemorano Nasser

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Il dibattito sul divorzio è stato interrotto stamani al Senato per cinque minuti: nel silenzio più assoluto, con tutti i parlamentari in piedi, Fanfani e Colombo hanno commemorato il presidente egiziano Nasser. Le parole dei due statisti hanno suscitato viva emozione nell'aula.

Per primo, ha parlato il presidente del Consiglio: un intervento breve ma denso di espliciti riconoscimenti alle doti politiche del «leader» scomparso, di cui sono state messe in risalto, soprattutto, le inesauribili qualità di mediatore dei gravi fermenti del mondo arabo. «*La scomparsa di Nasser* — ha detto tra l'altro Colombo — *riesce particolarmente dolorosa in questo momento che lo trovava profondamente impegnato a cercare una soluzione politica agli angosciosi problemi della convivenza internazionale della sua Regione. Nasser, infatti, era divenuto una delle forze che avrebbero potuto trasformare in realtà i voti espressi dall'Onu nel novembre 1967. Nasser è sempre stato un capo coraggioso*».

Dopo avere parlato dell'azione di Nasser nel lungo periodo di presidenza, Colombo ha così continuato: «*A tale azione — pur nella doverosa difesa dei diritti di quei nostri connazionali che così numerosi avevano contribuito al sorgere dell'Egitto moderno — l'Italia ha dato il sostegno della sua assistenza tecnica ed economica*». Poi Colombo ha sottolineato il prestigio che Nasser si era conquistato nel mondo arabo; infine, ha concluso il suo intervento con alcune parole rivolte all'immediato, incerto futuro: «*Il governo e il popolo italiano sono vicini al popolo egiziano in questo momento drammatico*». C'è, in sostanza, un sottile pessimismo: Nasser era un leader assai difficilmente sostituibile.

«*La personale e decisiva partecipazione del presidente Nasser all'avvio della tregua d'armi nel Medio Oriente* — ha detto subito dopo il presidente del Senato Fanfani — *ed il suo determinante intervento per interrompere gli ultimi drammatici eventi di Giordania, confermano il fermo proposito, di cui lo stesso dalla sua viva voce raccolsi chiara enunciazione nel gennaio del 1959, di cercare tenacemente di conciliare la doverosa difesa degli interessi del popolo egiziano e del mondo arabo con un equilibrio sicuro nel Medio Oriente e con una giusta pace nel Mediterraneo*».

Tutti i giornali politici hanno dedicato stamane ampi commenti alla figura dello scomparso. «*La morte di Nasser ha aperto nuove incognite nella difficile ricerca di una soluzione di pace in Medio Oriente*» scrive «La Voce Repubblicana».

Luca Giurato

In agitazione ventimila spazzini e becchini

Tutta Londra paralizzata dai comunali in sciopero

Domani l'agitazione si estenderà anche all'Inghilterra meridionale

dal corrispondente

Londra, martedì sera.

E' cominciato oggi in sedici quartieri di Londra lo sciopero dei dipendenti comunali. Potrebbe essere l'inizio della più grave vertenza sindacale degli ultimi dieci anni. Per ora, 20.000 spazzini, becchini, autisti di ambulanze, addetti alle fognature hanno incrociato le braccia. Ma domani lo sciopero si estenderà alle altre regioni dell'Inghilterra meridionale e successivamente colpirà le città settentrionali.

Quando lo sciopero si sarà esteso a tutto il paese circa 250.000 lavoratori saranno in agitazione: i dipendenti delle amministrazioni locali hanno chiesto un aumento salariale del 20 per cento, ma le autorità hanno offerto loro solo il 14 per cento. Le «Unions» hanno risposto proclamando lo sciopero ad oltranza.

Le autorità locali hanno ricevuto l'appoggio ufficioso del governo nel respingere la richiesta avanzata dai sindacati.

Il governo inglese è deciso ad arrivare ad uno scontro con i sindacati, perché, dopo avere fatto fallire un grande sciopero, si evitino altre rivendicazioni di massicci aumenti salariali. La confederazione dei sindacati britannici sostiene, invece, gli scioperanti. L'agitazione potrebbe protrarsi per diverse settimane, tanto più che il ministro del Lavoro, Robert Carr, ha rinunciato a fare da mediatore tra gli scioperanti e i datori di lavoro.

L'agitazione degli spazzini e degli addetti alle fognature causa parecchie apprensioni nelle grandi città. Si teme che gli scarichi debbano essere dirottati nei fiumi inquinando così l'acqua, con effetti nocivi sulla salute pubblica. L'accumularsi di migliaia di tonnellate di rifiuti nei mercati e nelle zone residenziali della città provocherà anche grossi problemi per l'igiene. **s. p.**

Era una bambola la «bomba» sull'aereo atterrato a Fiumicino

Roma, martedì sera.

(o. r.) Era una bambola bionda, con gonna rossa e maglietta nera, la «bomba» che ha indotto questa notte il comandante del «Boeing» della Boac a compiere un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Fiumicino.

Subito dopo il decollo dall'aeroporto di Ciampino, dove l'aereo aveva fatto scalo per prendere a bordo alcuni passeggeri, una hostess aveva segnalato al comandante Weldin che c'erano a bordo tre pacchi di cui non si conoscevano i proprietari. Senza esitare, il capitano aveva invertito la rotta mettendosi in contatto, per la procedura di emergenza, con la torre di controllo di Fiumicino.

Il capitano Weldin aveva ritenuto «molto probabile» che ci fossero bombe a bordo, tenendo conto che l'aereo era diretto in Israele. I novantuno passeggeri e l'equipaggio sono scesi dagli scivoli di emergenza sulla pista coperta di schiumogeni e si sono allontanati di corsa.

L'aereo è stato isolato su una pista «morta» mentre un artificiere dei carabinieri, Lorenzo Nottola, ispezionava i tre pacchi sospetti che erano stati depositati sul prato. Contenevano una bambola, un registratore e piatti di plastica.

ALESSANDRIA — Il Provveditorato agli studi ha indetto il concorso per il conferimento di borse di studio annuali e pluriennali per alunni meritevoli in disagiate condizioni economiche: [illegible] assegnate per l'anno scolastico 1970-71 ai licenziati della media iscritti alle scuole di II grado.

Sedicenne investitore si costituisce a Savona dopo una notte d'incubi

SAVONA, martedì sera.

(n. s.) «Stanotte non sono andato a casa per paura di mio padre»: così ha detto stamane il giovane Bernardo S. di 16 anni, abitante in via Nizza, protagonista ieri d'un incidente stradale a Zinola, per il quale sapeva d'essere cercato dalla polizia stradale. Su un ciclomotore non suo, sul quale, contro il divieto del codice stradale era salito anche un amico, s'era imbattuto in una pattuglia della «Stradale» che gli intimava l'«alt». Sapendosi in fallo e timoroso delle conseguenze, il ragazzo non obbediva e, fatto scendere l'amico, s'allontanava alla massima velocità, subito inseguito.

Il ciclomotorista nell'abbordare una curva in via Bellavista travolgeva un anziano passante, Giovanni Ceppi, di 77 anni, abitante al n. 27 di via Nizza ed entrambi finivano a terra. Rialzatosi prontamente Bernardo riprendeva la fuga a piedi dileguandosi. Nel frattempo il Ceppi, soccorso, veniva accompagnato all'ospedale dove era giudicato guaribile in 10 giorni. L'investitore, che nel frattempo era stato identificato, non rientrava a casa dov'era già stata la polizia, paventando rimproveri e trascorreva la notte nelle vicinanze dell'ospedale. Solo stamane, pentito, s'è presentato

In un momento di sconforto

Suicida dal balcone un pensionato ad Aosta

AOSTA, martedì sera.

(l. v.) Un pensionato di Châtillon, Gildo Grestani, 65 anni, oriundo di Conco (Vicenza), si è ucciso nelle prime ore di stamane. Andava a trovare la sorella che abita al 4° piano d'uno stabile di via Chanoux 14, allorché, giunto al terzo, ha aperto la porta di un balcone e s'è buttato nel vuoto, andando a sfracellarsi nel sottostante piazzale dov'è morto sul colpo.

Vedovo da alcuni anni l'uomo viveva solo, avendo perso qualche tempo fa, anche l'unico figlio. Forse è stato proprio in un momento di depressione che ha compiuto l'insano gesto, non certo imputabile a difficoltà finanziarie, poiché in casa gli è stato trovato un libretto di risparmio con un deposito di oltre 5 milioni.

Punta la pistola sull'amica pentita tornata dal marito

Ceva, martedì sera.

(g. d. m.) Un esercente di Chiusa Pesio, Aldo Marenco, di 39 anni, è stato denunciato a piede libero per avere minacciato con una pistola due coniugi di Garessio, Rodolfo Robaldo, operaio quarantaseienne, e Vincenzina Fasio, di 31 anni. Il fatto è accaduto in località Rocchini di Ceva.

Stando alle prime indagini il Marenco all'inizio dell'anno aveva convissuto per alcuni mesi con la Fasio che aveva abbandonato il marito. Successivamente la coppia si rappacificò e tornò ad unirsi. Il Marenco aveva ottenuto dall'ex amante un appuntamento. Pare volesse proporle di riprendere la convivenza, ma all'incontro la Fasio si è presentata accompagnata dal marito. Dopo un acceso diverbio egli avrebbe estratto la pistola minacciando i due coniugi. Il Rolando e la moglie sono fuggiti, recandosi dai carabinieri.

SUSA — Sono state installate in città 3 cabine telefoniche a gettone, una in piazza IV Novembre, una in piazza d'Armi e la terza all'inizio della statale del Monginevro.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Treni fermi in attesa che si rimuova un ordigno

Attentato stanotte a Messina contro un viadotto ferroviario

Su due bombe una sola è scoppiata con danni non rilevanti

dal corrispondente

MESSINA, martedì sera.

(a. c.) Stanotte, pochi minuti prima dell'una, una bomba è esplosa sotto la campata Nord del viadotto ferroviario di via Santa Cecilia. L'ordigno, collocato in un anfratto del muro di sostegno, ha provocato la rottura d'una lamiera del ponte. Da pochi istanti appena era transitato sui binari di corsa un locomotore di manovra.

L'esplosione è stata avvertita in una vasta zona intorno al ponte mettendo in allarme molta gente. Sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile, gli agenti della polizia ferroviaria e della «notturna» ed alcuni ferrovieri. E' stata fatta una

te probabilmente altro materiale esplosivo.

Il viadotto ferroviario di via Santa Cecilia è l'opera d'arte che consente il passaggio dei treni diretti sia a Catania che a Palermo, prima dello svincolo a Sud della città dove le due linee divergono, rispettivamente verso Contesse e verso Camaro. E' stato richiesto l'intervento degli artificieri della direzione d'artiglieria e contemporaneamente sono stati sospesi per misura precauzionale, il traffico automobilistico sotto il ponte, sia quello ferroviario in attesa che venga rimosso l'ordigno.

La squadra politica della questura ed il nucleo investigativo dei carabinieri conducono indagini per identificare l'autore o meglio gli

Una bisnonna di Barge raggiunge sul Monviso il rifugio «Giacoletti»

BARGE, martedì sera.

(g. d. m.) Una bisnonna di 81 anni, Maria Mato, residente a Barge in viale Mazzini, ha raggiunto con le sue gambe il rifugio «Giacoletti», sul Monviso, a 3841 metri di altitudine. Partita da Pian del Re con una squadra di alpinisti del Cai di Barge, la vecchia signora, dopo oltre tre ore di marcia e senza accusare il minimo disturbo, ha raggiunto il piazzale del rifugio che è in fase di ultimazione.

Con la sua fatica, la signora Mato, ha voluto onorare i giovani bargesi che da aprile, profittando di ogni giornata libera, lavorano per da-

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

dopo il successo di
TURIN PARC

al Valentino
stiamo realizzando il nuovo

EDIFICIO SIAM

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60 TORINO ESPOSIZIONI

un nuovo complesso
in zona signorile
e centralissima

appartamenti
da 3 a 7 vani
e uffici
di rappresentanza

ampie autorimesse, parcheggi
e magazzini
grande salone di 1600 mq.
rifiniture accurate e di pregio

- SOGGIORNO PRANZO - CAMERA - CUCINA - SERVIZI - RIPOSTIGLIO CANTINA 18.700.000
- SOGGIORNO PRANZO - 2 CAMERE CUCINA - DOPPI SERVIZI - RIPOSTIGLIO - CANTINA 22.400.000
- SOGGIORNO PRANZO - 3 CAMERE CUCINA - DOPPI SERVIZI - CANTINA 31.000.000
- SALONE - 4 CAMERE - CUCINA - TRIPLI SERVIZI - RIPOSTIGLI - CANTINA 40.700.000

MUTUO FONDIARIO
e DILAZIONI
SINO AL 50% DEL PREZZO

L'ufficio vendite (tel. 659.363) è aperto anche nei giorni festivi (9,30-12,30 - 14,45-19,30)

UFFICIO REGIONALE - VIA MARIA VITTORIA, 1 - TORINO - TELEFONO 547.560

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

pubblicità S.G.I. - 45 - 70

DURANTI immobiliare GEOM. DANILO
C.SO FRANCIA 95 TELEF. 75.80.49

Via Frassineto, 41

a 50 metri dai corsi PESCHIERA e TRAPANI

Case rinnovata con termosifoni e citofoni,

1 camera, cucina
1.000.000 + 2.100.000 mutuo

2 camere, cucina
2.900.000 + 3.000.000 mutuo

3 camere, cucina
4.100.000 + 3.800.000 mutuo

VISITE ANCHE FESTIVI 10-12

VIA BALME 10 bis (corso TASSONI)
1 camera, tinello, cucinino 2.000.000 + 2.500.000 mutuo
2 camere, tinello, cucinino 3.200.000 + 3.300.000 mutuo

ZONA FRANCIA C.so Brunelleschi 7/14
EDEN PALACE

IMPRESA GROSSATO vende direttamente alloggi 2-3-4-5-6 camere, servizi semplici, doppi, tripli

Condominio di alta classe e signorilità, realizzato con i sistemi più moderni di costruzione.
Zona stupenda, tranquilla, dotata di servizi urbani e sociali, circondata da ampie zone verdi, con vista panoramica.
Materiali di lusso - Sistema di isolamento acustico « Rubelit » - Acqua calda centralizzata - Ascensori automatici - Serramenti « douglas » - Marmi, palchetti, ceramiche di primissime marche.

Pagamento con larghe facilitazioni.
Mutuo fondiario ventennale.

Ufficio dell'impresa t. 331.306
Ufficio in cantiere t. 710.853
Visite in cantiere anche giorni festivi.

VENDESI
capannone zona industriale

mq 1000 coperti - mq 2900 proprietà, prospiciente casello autostrada TO-IVREA.

SETTIMO TORINO - Telefonare 998.252, int. 44.

VENDE

Residenza Saturno:
Via Tommaso Grossi ang. Via Canova ang. Via Muratori.
Alloggi signorili di ogni dimensione in un complesso residenziale vicinissimo al centro e dotato di ampie zone verdi condominiali. Forte mutuo.

Val Salice strada del Morozzo:
Palazzine a due piani in posizione unica dominante piazzale Adua ex capolinea del tram n. 15.
Alloggi signorilissimi da 170 a 220 mq. ognuno con autorimessa e due posti, box nello scantinato e giardino in proprietà esclusiva.

Santa Rita - Via Caprera 45:
In 4 palazzine a tre piani antistanti un terreno di circa 4000 mq. Ultimi alloggi a prezzi ...

Corso Sebastopoli quasi angolo Via G. Bruno:
Su di un corso tra i maggiori di Torino iniziano le vendite di un nuovissimo e signorile complesso dotato di alloggi di ogni dimensione. Tra le caratteristiche segnaliamo le ampie zone verdi a disposizione del condominio, le scale dotate di doppi ascensori oltre alle pregiate rifiniture interne.

Madonna di Campagna:
Su piazza Stampalia alloggi panoramici 1-2-3 camere, finiture di lusso. Box singoli e doppi. Mutuo 20ennale 70 per cento.

Concessionaria Automobili

CERCA LOCALI IN AFFITTO

da adibire officina autoriparazioni - Locale consegna vetture - Salone vendita con ampie vetrine, entro cinta daziaria su importanti arterie. Zona Francia - S. Paolo - Monginevro - Pozzo Strada - Crocetta - Stadio - Corso Moncalieri.

Inviare offerte dettagliate a:
« ETAS-KOMPASS PUBBLICITÀ 304 — 10100 TORINO »

TERNI vendesi locali

nuova costruzione centro commerciale posizione prim'ordine mq 220 pianoterra 13 porte prospicienti tre strade mq 475 sottostante seminterrato
CASELLA POSTALE 2457-AD - ROMA

---

tecnimmobil
ti

Corso Lombardia ang. Via Masaccio
« PALAZZO CRISTINA »
In signorile complesso residenziale alloggi spaziosissimi
Salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, 2 ripostigli, 2 ampi balconi
Soggiorno, 2 camere, grande cucina, doppi servizi, 1 ripostigli, 2 balconi
2 camere, cucina, grande bagno, 2 ripostigli, 2 ampi balconi
BOX AUTO - MUTUO E ULTERIORI DILAZIONI

VIA MIGLIETTI - Borgata Paradiso
In recente costruzione abitabili subito
2 camere, tinello, servizi, L. 6.300.000 Mutuo 1.700.000
3 camere, tinello, servizi, L. 8.300.000 Mutuo 2.200.000
sufficiente 30 % contanti

Corso FRANCIA 240
BORGATA S. MARIA (COLLEGNO)
Appartamenti affacciati sul corso con grande piazzale antistante, signorili, spaziosi con rifiniture accurate, materiali di gran pregio.
2 camere, tinello, cucinino, servizi, L. 9.300.000
sufficienti 2.800.000 contanti
3 camere, cucina, doppi servizi, L. 12.400.000
sufficienti 3.750.000 contanti
BOX AUTO - MUTUO E DILAZIONI

Via TERNI 34-36-38-40
angolo CORSO POTENZA
« CONDOMINIO GIARDINO »
Alloggi abitabili subito, spaziosissimi, rifiniti accuratamente, ampi balconi con antistante zona verde.
2-3 camere, tinello, servizi, box auto
Mutuo 50 % e ulteriori dilazioni
Ufficio vendite via Terni 34 (ap. mattinate festive)

VIA FILADELFIA
Nuovo abitabile subito.
2 camere, saloncino, cucina, doppi servizi - Mutuo e dilazioni

VIA BREGLIO
Attico panoramico.
Salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, ampi terrazzi - Mutuo e dilazioni

SANTA RITA
1 camera tinello servizi L. 4.200.000
2 camere, tinello, servizi L. 6.200.000
Sufficiente 30 % contanti.

CARTE DA PARATI

le più belle tappezzerie

- PIAZZA SOLFERINO 3 bis - Telef. 512.428 - 545.711
- CORSO UNIONE SOVIETICA 225 - Tel. 386.910 - 325.108

Richiedete i nostri campionari ai migliori tappezzieri e rivenditori autorizzati

---

VENDONSI in via S. Ottavio 43-45 alloggi 2-3 camere salone e servizi. Acqua calda centralizzata, isolamenti acustici. Mutuo S. Paolo. Visite al pomeriggio.

VENDESI in corso Siracusa 112 alloggio 2 camere, cucina, saloncino - doppi servizi. Telef. 682.921.

TERRENO vendesi Pecetto T. progetto approvato 20 camere. Scrivere: « Etas-Kompass Publicità 7294 — 10100 Torino ».

AFFARONE vendo casa nuova, signorile, vuota, corso Maroncelli, 48 camere, 128.500.000 meno 46 milioni mutuo. Telef. 493-382.

SESTRIERE vendesi centralissimo bicamere, ingresso, cucinino, bagno posto ski, garage. Volendo, completamente arredato. Telefonare 683.135.

VENDESI mezza casa vecchia negozio, 3 alloggi. Globalmente, separatamente. Via Di Nanni, telefono 956.614.

ALBENGA Impresa Giallombardo vende bellissimi alloggi vista mare prezzi convenienti. Mutuo. Telefonare 670.931 (To).

AFFARONE cascina rustica 1.500.000, 35 km da Torino. Tel. 651.269.

S. RAFFAELE CIMENA terreno panoramico mq 2900 progetti approvati 2 palazzine: 6 camere, servizi caduna. Bloccati 9.000.000. Telef. 596.607, 597.774.

VENDESI in collina vicino Dogliani casa 2 camere, terrazzo, cantina, orto L. 2.700.000. Telef. 840.205.

VENDESI in via Saliceto 18 alloggio 2 camere saloncino cucina e servizi. Telefonare 682.921.

A S. RITA proprietario vende direttamente alloggio camera, tinello, servizi, libero dicembre. Scrivere: « Etas-Kompass Publicità 2185 — 10100 Torino ».

PALAZZINA IN PINO TORINESE - Str. Chieri 73 (filobus)

Ultimi due appartamenti di classe in palazzine di sei unità a sole 140.000 lire al mq.

CUCINA - TINELLO - BAGNO - DOCCIA - MATRIM. - BAGNO - SALONE - LETTO - MATRIM. - RIPOST.

inondati di sole nel verde di un ampio giardino, parco giochi ..., box per 2-3 vetture, acqua calda centralizzata. In loco attrezzature sportive.

Vendita diretta
MUTUO 30 %
Facilitazioni pagamento
Tel. 890.114, 981.359, 980.180

CONSULEDILE
V. CIBRARIO 1 - TORINO
TEL. 533.322 (5 LINEE)

V. FIRENZE 8-14 (Cascine Vica)
Signorili - Spaziosi - Ben rifiniti - Luminosi
A 30 mt. dal c. Francia e da ogni servizio
Su ampia piazza antistante scuole
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, da L. 4.750.000
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 6.950.000
Forte Mutuo + lunghe dilazioni

Via BENE VAGIENNA 21 - 23 (P.zza S. Rita)
Alta qualità - Eleganza - Accuratezza - Spaziosità
Prezzi e pagamenti d'incredibile mitezza
3 camere, cucina, bagno, L. 13.500.000 — Mutuo
salone, 2 camere, cucina, 2 servizi, L. 18.500.000 — Mutuo
5 camere, cucina, 2 servizi, L. 21.000.000 — Mutuo

Via BARLETTA 71-73
Tutti i requisiti per un'abitazione di classe
Eleganza - Posizione - Prezzo - Mutuo
1 camera, tinello, servizi, L. 5.000.000
2 camere, tinello, servizi, da L. 8.500.000
3 camere, tinello, servizi, L. 11.700.000

Via GUBBIO 51
Tra scuole e verde privato e pubblico
Appartamenti affare per prezzo e pagamento
2 camere, cucina, servizi, da L. 8.000.000
2 camere, tinello, servizi, da L. 8.700.000
3 camere, cucina, servizi, da L. 10.200.000
3 camere, tinello, servizi, da L. 11.800.000

VIA MADDALENE 15
(quasi all'incrocio tra v. Bologna e c. Sempione)
Signorile palazzo in ultimazione
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio veramente spaziosi, L. 10.500.000
1 camera, cucina, bagno, ripost., L. 6.500.000
Dilazioni di pagamento

VIA TRIPOLI 138/7-9-11
Una soluzione a qualsiasi problema di spazio
Appartamenti di dimensioni enormi
Un palazzo d'indiscussa solidità ed eleganza
1 camera, tinello, servizi, da L. 5.100.000
2 camere, tinello, servizi, da L. 8.100.000

Corso SEBASTOPOLI 206
Palazzo di prestigiosa eleganza
Il meglio dell'edilizia residenziale
3 camere, cucina, 2 servizi FORTE
salone, 2-3 camere, cucina, 2-3 serv. MUTUO

Via DON MURIALDO 45
Ottima costruzione 1961
Prezzi interessantissimi
1 camera, tinello, servizi, L. 4.200.000
Negozi a basso costo ed alto reddito

C.so Francia 171
(tra piazza Rivoli e corso Monte Cucco)
Signorili - spaziosi, a prezzo di liquidazione
Salone, 2-3 camere, cucina
Suff. 30 % contanti + dilazioni 10 anni
Un'occasione per un'ottima sistemazione

CORSO FRANCIA 73 BORGATA PARADISO
70 % di Mutuo + Prezzi bassissimi + stupendi appartamenti: affare - affare - affare
1 cam., tinello, cucin., bagno, da L. 6.000.000
2 cam., tinello, cucin., bagno, da L. 9.050.000
3 cam., tinello, cucin., bagno, da L. 11.700.000

Via Pigafetta 61
Ultimati - Veramente eleganti
Di gran lunga i prezzi più bassi in zona
Salone, 2 camere, cucina, 2 servizi da L. 18.700.000 Forte Mutuo

V. Pastrengo 18-20 (Moncalieri)
Adiacenti alla Radiale
Signorilissimi a prezzi d'occasione
1 cam., tinello, cucinotto, bagno, L. 6.100.000
2 cam., tinello, cucinotto, bagno, L. 9.300.000
Forte Mutuo + Lunghe dilazioni

Via FORLI' 151 ang. Via ORIANI
Un bel palazzo a prezzi d'eccezione
Appartamenti spaziosi, ben rifiniti
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, ripost. da L. 3.850.000 a L. 5.300.000 FORTE
2 camere, cucina, bagno, L. 6.800.000 MUTUO

C. Orbassano 244
ANGOLO PIAZZA PITAGORA 3
Prezzo basso e posizione ottima = affare!
1 camera, cucina, bagno, L. 3.700.000
2 camere, cucina, bagno, L. 6.200.000
Suff. 30 % contanti + Mutuo 10 anni

Via Banfo 10-12-14
Ultimati - Spaziosi - Signorili
Antistanti future scuole
2 camere, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio da L. 10.250.000 Spaziosi box auto
Forte Mutuo + dilazioni

V. OSASCO ang. V. BOSSOLASCO
Il massimo del livello e della qualità
3 camere, cucina, servizi, L. 14.260.000
Salone, 2 camere, cucina, da L. 18.000.000
Salone, 3 camere, cucina, L. 22.600.000
Salone, 4 camere, cucina, L. 27.400.000

Via Nicola Fabrizi 5
Palazzo di tono in posizione signorile
... L. 2.600.000
3 camere, cucina, bagno, da L. 8.800.000
4 camere, cucina, bagno, L. 11.400.000
Negozio alto reddito - Suff. 30 % contanti

Via VALGIOIE ang. Via BAVENO
In palazzo di pochissimi anni con ascensore - Prezzi ultraeconomici
2 camere, cucina, bagno, L. 6.000.000
3 camere, cucina, bagno, L. 8.430.000
Forte mutuo ventennale + dilazioni